ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 75 - Num. 90
Telefoni dal n. 43.851 al n. 45.848

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 15-16 Aprile 1941 Anno XIX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-099 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 92, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.P.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La travolgente marcia dei soldati italiani

Sebenico raggiunta dalle nostre truppe

Le forze della II Armata si congiungono con le unità provenienti da Zara

L'avanzata in Grecia procede oltre Corcia

Visione aerea di Sebenico

Una visione aerea della città dalmata di Sebenico, che è stata occupata dalle nostre truppe.

Bollettino N. 312

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Jugoslavia colonne della II Armata, prese contatto con le truppe di Zara, hanno occupato il centro di Knin, costringendo alla resa il presidio. Una colonna autocarrata ha raggiunto Sebenico. Forze da sbarco della Marina e reparti dell'Esercito hanno completato l'occupazione delle isole zaratine.

In Albania, a nord di Scutari, azioni locali jugoslave sono state nettamente stroncate, infliggendo al nemico gravi perdite. Sul fronte greco le nostre truppe, travolte la resistenza avversaria, sono entrate in Corcia. L'avanzata prosegue sui fronti della IX e dell'XI Armata.

La nostra aeronautica ha compiuto azioni di bombardamento contro centri logistici, opere militari ed autocolonne nemiche nel settore greco e jugoslavo. Reparti da bombardamento in picchiata hanno colpito nodi ed opere stradali: il ponte di Dogliana (ovest Kalibaki) è stato interrotto e nuovamente colpito quello di Perati (sulla Vojussa) che il nemico aveva riattivato.

Sono stati mitragliati trinceramenti, automezzi e truppe nemiche. Nel porto di Antivari sono stati spezzonati velieri alla fonda.

In combattimenti aerei tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

In Egeo nostri aerei hanno bombardato ripetutamente il porto del Pireo. Alcuni piroscafi sono stati danneggiati ed uno è affondato. Vasti incendi sono stati provocati sugli impianti portuali.

Nella notte sul 15 aerei britannici hanno compiuto incursioni su Brindisi e Valona, arrecando danni a due piroscafi; a Valona un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa.

Nell'Africa Settentrionale è stata occupata Sollum.

Il nemico, nella notte sul 15, ha compiuto un nuovo attacco aereo su Tripoli: qualche vittima e alcuni danni.

Nell'Africa Orientale italiana nulla di notevole da segnalare.

L'Ammiragliato inglese chiede ai greci di impegnare la flotta per proteggere la fuga delle truppe britanniche

SALONICCO, martedì sera.

Il comando della Marina greca ha ricevuto l'ordine dall'Ammiragliato inglese di impegnare la flotta greca a protezione dell'imminente imbarco ed esodo degli inglesi dalla Grecia.

I bombardieri tedeschi attaccano i serbi in fuga

Berlino, martedì sera.

Formazioni germaniche da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno nuovamente attaccato colonne serbe in marcia fra la Sava e la Drina.

I resti del disfatto esercito serbo sono stati seriamente colpiti.

(D. N. B.)

L'aeroporto di Sarajevo bombardato

Berlino, martedì sera.

Aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato impianti ferroviari nonchè parecchi aeroporti presso Sarajevo.

Numerosi aerei allineati sul suolo sono stati distrutti da colpi centrati in pieno.

Le basi della R.A.F. nell'Inghilterra meridionale bombardate dai germanici

Berlino, martedì sera.

(Tr.). *L'arma aerea germanica ha riportato dei successi notevoli nella notte dalla domenica al lunedì e durante la giornata di lunedì, dirigendo i suoi attacchi specialmente contro i veri aeroporti situati nell'Inghilterra meridionale.*

Durante la notte sono stati efficacemente bombardati tre aeroporti, di dove abitualmente partono le formazioni aeree britanniche per le loro incursioni sulla Germania e sui territori francesi occupati. In essi sono stati provocati numerosi incendi che gli equipaggi degli apparecchi tedeschi hanno potuto osservare molto tempo dopo. Danni gravi sono stati prodotti alle caserme d'abitazione, alle aviorimesse ed agli apparecchi al suolo.

Un altro aeroporto britannico situato nell'Inghilterra meridionale, attaccato durante la giornata di ieri, ha pure sofferto gravi danni. Sono stati particolarmente presi di mira i fabbricati appartenenti all'aerodromo, le aviorimesse e gli apparecchi al suolo.

I bombardieri germanici hanno poi nuovamente e con successo condotto i loro attacchi su navi da carico nelle acque dell'Inghilterra durante la giornata di ieri ed hanno colpito in pieno due piroscafi della complessiva portata di seimila tonnellate.

A bordo d'una di queste navi s'è prodotta una violentissima esplosione e la sua perdita totale deve considerarsi sicura.

Una seduta segreta della Camera egiziana

Beirut, martedì sera.

(Tr.) - Si apprende dal Cairo che la Camera dei Deputati egiziana si è riunita nella notte scorsa in comitato segreto per discutere i problemi della difesa del Paese in conseguenza dell'improvviso sconfinamento da parte delle truppe italo-germaniche in territorio egiziano. Non sono state comunicate le deliberazioni prese dalla Camera.

Il clamoroso fallimento della spedizione nei Balcani

Le truppe britanniche si stanno imbarcando

Masse di uomini in fuga osservate dalla ricognizione aerea germanica nei porti e negli approdi -- L'abbandono dei materiali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Nel riprendere le loro pubblicazioni dopo due giorni di sospensione per le feste pasquali, i giornali tedeschi hanno modo stamane di porre sotto gli occhi dei lettori il più trionfale bilancio militare e politico che si possa oggi immaginare.

I successi riportati dalle armi dell'Asse in questi ultimi due giorni sono — per riprendere una espressione di questa stampa — di «formato storico»:

Il bilancio

Belgrado occupata, la massa dell'esercito jugoslavo annientata, il fronte greco che cade di schianto nel settore importantissimo di Corcia, il precipitoso inizio della nuova «Dunkerque» britannica sulle coste della Grecia meridionale, sul fronte nord africano la presa di Sollum, granaglia quale l'offensiva dell'Asse è portata di colpo in territorio egiziano, sul fronte Atlantico, infine, una nuova impressionante serie di affondamenti per un totale di oltre 100 mila tonnellate.

Le più brillanti affermazioni in campo politico accompagnano di pari passo i successi colti dall'Asse in campo militare: e la stampa tedesca sintetizza queste affermazioni nell'avere annientato definitivamente con la Jugoslavia l'ultima resistenza di Versaglia, nella nuova decisiva tappa così compiuta verso la liberazione e la unificazione dell'Europa e — sia pure indirettamente trattandosi di un patto concluso al di fuori dell'Asse, ma non per questo meno rispondente alle sue direttive politiche — nella conclusione del Patto di neutralità nippo-sovietica, che demolisce tutte le recenti speculazioni churchilliane su di un possibile allargamento della guerra al fronte orientale.

Questo prodigioso insieme di avvenimenti dà già stasera ampissima materia di commenti a tutta la stampa tedesca e continuerà, senza dubbio, ad alimentare anche nei prossimi giorni le chiose di questi osservatori politici e militari, sempre che, nel ritmo travolgente con cui ormai procede la nuova storia in testa alle armate dell'Asse, si abbia ancora quell'attimo di sosta necessario per poter rivolgere lo sguardo indietro alle formidabili tappe percorse in questi ultimi giorni.

Su uno di questi avvenimenti in particolare ci sembra, tuttavia, opportuno fermare, fin da oggi, gli occhi, certi che esso è destinato a costituire il motivo dominante dell'immediato domani: il definitivo abbandono del fronte balcanico da parte degli inglesi, la loro fuga precipitosa dalla Grecia.

Gli inglesi stanno scappando dai porti della Grecia meridionale; il loro famoso Corpo di Spedizione balcanico, quello che dalla Grecia e dalla Jugoslavia avrebbe dovuto marciare alla «trionfale conquista» di tutte le posizioni perdute dall'Inghilterra sul Continente sta ammassandosi disordinatamente lungo le coste dell'Attica, della Beozia e della Focide, nell'attesa di un imminente imbarco.

Non si tratta più di induzioni basate sul fatto che nell'ultima settimana oltre Salonicco non si riesce, per così dire, a trovare traccia delle truppe britanniche, ma di constatazioni dirette, fatte cioè dall'aviazione militare tedesca da ricognizione. Si precisa così in informazioni ufficiali germaniche che l'imbarco delle truppe britanniche avviene non soltanto nei porti, ma anche in molti punti di costa libera, vale a dire di costa non attrezzata per operazioni di questo genere.

Come a Dunkerque, le truppe inglesi si inoltrano dal litorale in acqua fino a raggiungere le imbarcazioni, le quali non riescono ad accostare.

Il ravvicinamento a Dunkerque basta a spiegare non soltanto la tecnica di questo imbarco britannico, ma la sua conseguenza dal punto di vista della consistenza del Corpo di Spedizione inglese: si scappa come si può, più in fretta che si può, lasciando sul litorale tutte le impedimenta: mitragliatrici, cannoni, tanks, munizioni e rifornimenti d'ogni sorta stanno a marcare, non soltanto lungo le coste della Grecia meridionale, ma lungo tutte le strade che dal nord portano al sud della Grecia lo tappe della nuova vittoriosa ritirata britannica.

Verso le navi

Le difficoltà di accesso dalla Macedonia ai porti dell'Attica, la copertura del terreno della Grecia, che è montuosa per i suoi nove decimi, tali sono infatti gli elementi che aggravano straordinariamente, in confronto a Dunkerque, le conseguenze dello sgombero forzato del Corpo di Spedizione inglese.

La Reuter conferma quanto sta succedendo, affermando che le truppe britanniche stanno guadagnando le nuove posizioni loro assegnate dal comando, vale a dire le navi trasporto inviate d'urgenza da Creta e dall'Egitto alla volta del Pireo e di Atene.

E' oggi troppo presto per misurare quali potranno essere le perdite di materiali che costeranno agli inglesi questa loro precipitosa ritirata. Il tentativo britannico è per appunto ora in corso. Il suo svolgimento viene a coincidere con quello che il Comando tedesco definiva ieri nel suo bollettino il «programmatico svolgimento delle operazioni sul settore greco».

Questo, indipendentemente dall'attività dell'aviazione dell'Asse, che sta artigliando i britannici ferocemente lungo le coste greche, potrebbe assumere un significato preciso anche per la sorte dei concentramenti di truppe, le cui operazioni di reimbarco procedono forzatamente, per i motivi sopra accennati, a rilento.

Per oggi in Germania si si limita ad illustrare il lato morale di questa ritirata, l'onta inaudita di cui si copre l'Inghilterra, abbandonando i greci dopo non aver mosso neppure un dito per la Jugoslavia, spinta al macello.

Il messaggio pasquale di Churchill ai serbi «Noi inglesi combattiamo al vostro fianco» è sottolineato qui come una inconcepibile dimostrazione di cinismo, che, senza dubbio, non potrà non lasciare profonde tracce nell'opinione pubblica mondiale, anche in quella fin qui amica dell'Inghilterra.

Guido Tonella

L'avanzata in Cirenaica

Oltre 900 chilometri superati in diciannove giorni

ROMA, martedì sera.

In 19 giorni, dal 28 marzo al 16 aprile, le colonne italo-tedesche hanno realizzato in Africa Settentrionale una avanzata di oltre 900 chilometri, da El Agheila a Sollum, con una media giornaliera — veramente impressionante — di circa 50 chilometri.

Questa impresa rimarrà certamente fra le più straordinarie di tutta la guerra.

Dal Mediterraneo al Pacifico

Il fronte più attivo e movimentato della guerra è quello del Mediterraneo: un fronte unico dall'Albania alla Libia. In questo vasto campo d'azione, l'Italia ha resistito sola per nove mesi agli sforzi coalizzati dell'Impero britannico. Ha resistito infliggendo duri colpi al nemico ed ha creato e difeso le basi dalle quali parte la riscossa.

Già oggi si può affermare che tutto il piano mediterraneo del nemico non solo è fallito, ma i più gravi pericoli minacciano l'Inghilterra. La Jugoslavia politicamente e militarmente è sfasciata. La guerriglia tra le montagne della Bosnia e dell'Erzegovina? Non potrà durare a lungo se essere molto cruenta.

La Grecia si trova in una posizione strategica più favorevole per prolungare per un breve periodo la sua resistenza. Ha il vantaggio di avere alle spalle l'Egeo e non l'Adriatico completamente controllato dalle nostre forze navali. L'esercito inglese e forse una piccola parte di quello greco, come il Re, i generali ed i responsabili della catastrofe hanno ancora un'ultima speranza: trovare un rifugio provvisorio a Creta e forse in Egitto. Per quanto tempo?

Perchè anche l'altra estrema della tenaglia è in pieno movimento. Non solo tutta la Cirenaica è stata riconquistata ma le truppe italo-tedesche hanno già occupato Sollum. La battaglia si è trasferita dal deserto libico a quello egiziano. La rapidità dell'avanzata dai confini della Sirti a Bardia e l'annunzio che anche Sollum è perduta hanno suscitato al Cairo una profonda emozione. L'inquietudine non è meno grave a Londra in seno al Governo, anche se si cerca di mascherare la gravità della sconfitta subita ed i rischi prossimi e probabili.

Mentre tutto il fronte mediterraneo è in movimento e nell'Atlantico continua la battaglia che mira a tagliare i rifornimenti alle isole britanniche, un patto di grande importanza è stato concluso nel Pacifico.

Che cosa è l'accordo concluso a Mosca tra Matsuoka e Molotof? E' una garanzia reciproca contro i rischi di guerra e se si tiene conto che il Giappone è un alleato della Germania e dell'Italia l'avvenimento non è certo favorevole alla Gran Bretagna ed agli S. U.

Il patto russo-giapponese, che garantisce nel Pacifico le spalle del Governo di Tokio si inserisce in una situazione in cui Ciang-Kai-Scek è possibile che sia oggetto di meditazione da parte del Presidente Roosevelt e dei suoi avventurosi consiglieri.

LA NUOVA CROAZIA

Messaggi di Mussolini e di Hitler

Il riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania dello Stato indipendente

Il dott. Ante Pavelic, Capo del Governo nazionale croato, ha telegrafato al Duce per chiedere il riconoscimento dello Stato croato da parte del Governo fascista.

In tale telegramma il dott. Pavelic dichiara che i confini dello Stato croato verranno stabiliti dal Governo croato, d'accordo con i Governi delle Potenze dell'Asse.

Il Duce ha così risposto:

«Ho ricevuto il telegramma con il quale, giusta la volontà del popolo croato, mi rendete noto la proclamazione dello Stato indipendente di Croazia e mi chiedete il riconoscimento della Croazia indipendente da parte dell'Italia fascista.

«Saluto con grande soddisfazione la nuova Croazia, che riacquista la libertà lungamente agognata, oggi che le Potenze dell'Asse hanno distrutto l'artificioso costruzione jugoslava.

«Mi è gradito esprimervi il riconoscimento dello Stato indipendente della Croazia da parte del Governo fascista, che sarà lieto d'intendersi liberamente con il Governo nazionale croato per la determinazione dei confini del nuovo Stato, a cui il popolo italiano augura ogni fortuna. — Mussolini».

In risposta al analogo telegramma del Governo nazionale croato il Führer ha telegrafato al dottor Ante Pavelic nei seguenti termini:

«Vi ringrazio per il vostro telegramma e per il telegramma del generale Kvaternik, con cui, giusta la volontà del popolo croato, mi chiedete la proclamazione dello Stato indipendente della Croazia e il riconoscimento della Croazia indipendente da parte del Reich germanico.

«E' per me una particolare gioia e soddisfazione, in quest'ora in cui il popolo croato, per la rapida avanzata delle truppe delle Potenze dell'Asse ritrova la sua da tanto tempo agognata libertà, di poter esprimervi il riconoscimento dello Stato indipendente della Croazia da parte del Reich germanico.

«Il Governo tedesco sarà lieto di accordarsi liberamente col Governo nazionale croato per la determinazione dei confini del nuovo Stato, i migliori voti per voi e per l'avvenire del popolo croato. - Adolfo Hitler».

A Lubiana funzionano i servizi assistenziali dell'Opera Dopolavoro

Gorizia, martedì sera.

Ancora una volta il Partito ha dimostrato l'immediatezza della sua azione propulsiva sfociando nel brevissimo spazio di due giorni speciali servizi assistenziali e trasferendoli in prossimità dei reparti operanti sul Fronte Giulio.

Così appositi spacci mobili, attuati a cura del Dopolavoro e con la collaborazione dei Fasci femminili, hanno rapidamente raggiunto Lubiana, adoperandosi a distribuire fra le truppe generi di conforto, fatti segno a manifestazioni di riconoscente simpatia da parte dei camerati in grigio verde.

Pure in Zona di Operazioni sono state effettuate rappresentazioni cinematografiche a mezzo di autocinema sonori inviati dal Dopolavoro.

UNA TRAGICA DISGRAZIA

Corpo straziato di un ferroviere rinvenuto sui binari

Treviso, martedì sera.

Nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria di Treviso alcuni ferrovieri hanno rinvenuto alle prime luci dell'alba il cadavere del manovale ferroviario Angelo Bottos di 48 anni, da Sesto al Reghena (Udine) abitante a Treviso. Il corpo era tagliato a metà ed aveva un braccio mutilato.

Dalle indagini si è saputo che il Bottos, terminato il servizio verso le ore 22, si accingeva a rincasare con il ferroviere Eligio Zucchiatti. Essendo il passaggio dei binari ostruito da un treno merci, essi salivano su una vettura ridiscendendo dalla parte opposta e dirigendosi verso il cancello d'uscita. Improvvisamente il Bottos inciampava battendo la testa sui binari e rimanendo tramortito, mentre l'altro, dopo averlo invano chiamato e dopo aver acceso un fiammifero per segnalare la sua presenza, si decideva a rincasare, convinto che il compagno lo avesse preceduto. Privo di sensi il Bottos veniva poco dopo travolto da una locomotiva transitata sulla linea di Udine e maciullato.

Rubano una cassaforte e non potranno utilizzare la somma custoditavi

Verona, martedì sera.

Ignoti delinquenti sono penetrati ieri notte in uno studio dell'imprenditore militare Amilcare Nalin, situato nella nostra città in via Cattaneo, riuscendo ad asportare una pesante cassaforte nell'interno della quale si trovava l'importo di 420 mila lire contenuto in cinque libretti della Cassa di Risparmio. I ladri non potranno quindi usufruire dell'ingente somma. L'audace furto è stato denunciato alla Polizia.

Bimba che muore per le ustioni provocate da un termoforo

Brescia, martedì sera.

La massaia Ester Pandiani in Tassinari, aveva applicato un termoforo alla sua bambina di qualche mese ammalata e poi era discesa nel cortile. Purtroppo, quando poco dopo risaliva in casa, la Pandiani trovava la piccina in preda a spasimi atroci: il termoforo, regolato ad alta temperatura, per un guasto che evidentemente aveva provocato un corto circuito, aveva orrendamente ustionato e ridotto in fin di vita la tenera creatura. Le immediate cure prestate all'infelice dalla madre non sono valse nè a salvarla nè a lenire le atroci sofferenze: poco dopo la piccina cessava di vivere.

Colpito da una boccia è ridotto in fin di vita

Brescia, martedì sera.

Nella contrada di Piffione, mentre nel campo di bocce di un'osteria si stava svolgendo una vivace partita, accadeva un luttuoso incidente: fra gli spettatori era certo Angelo Bontempi, di Giacomo, di 17 anni, il quale stava seduto di fianco al terreno di giuoco. Ad un tratto uno dei giuocatori, tirando una boccata, sbagliava il bersaglio, andando a colpire alla testa lo sfortunato ragazzo, che cadeva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale civile di Brescia dalla Croce Bianca vi veniva ricoverato in fin di vita per sopraggiunta commozione cerebrale.

Penetra in una cappelletta sottrae i soldi dell'elemosina e poi va a bere all'osteria

Verbania, martedì sera.

Un furto sacrilego che ha sollevato viva indignazione tra la popolazione del minuscolo villaggio di Campello-Monti (alta Valstrona), è stato perpetrato dal giovane pregiudicato Ivo Beltrami, da Cireggio. Penetrato, mediante scardinatura del cancello di ferro, nella cappella votiva dell'Immacolata, il Beltrami si è impossessato delle monete gettate dai devoti sul pavimento della cappella stessa.

Il mariuolo ha poi scialacquato all'osteria l'esigua somma rubata. Ricevuta la denuncia, i carabinieri di Omegna hanno proceduto all'arresto del Beltrami che, solo poche settimane fa, era stato processato dal Tribunale di Verbania per reati contro la proprietà.

Sopprime la sua creatura e la sotterra nell'orto

L'arresto di una snaturata madre

Valenza, martedì sera.

In territorio di Dorno, situato nella confinante Lomellina, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di certa Rina Usardi, di anni 40, da poco tempo giunta in paese e madre di tre bambini. Sorpresa l'accusa, la Usardi, benchè vivesse separata dal marito, ultimamente dava alla luce una creatura che tosto sopprimeva facendone scomparire ogni traccia. Ma la cosa non passava inosservata ed i carabinieri, dopo accurate indagini, procedevano all'arresto della madre snaturata che sottoponevano ad abile interrogatorio riuscendo a farle confessare di aver occultato il cadaverino nell'orto annesso alla casa d'abitazione in Dorno. La sciagurata è stata trasportata in istato d'arresto all'ospedale ed ivi piantonata, mentre una denuncia circostanziata è stata trasmessa alla Procura del Re a suo carico.

Per le famiglie dei combattenti

Diecimila lire offerte da un industriale valenzano

Valenza, martedì sera.

L'industriale Mario Frascarolo, di anni 38, residente nella nostra città e nativo di San Salvatore Monferrato, in segno di viva solidarietà verso i gloriosi combattenti, ha messo a disposizione del Prefetto della provincia la somma di lire 10.000, destinandola in parti uguali a favore delle famiglie bisognose dei combattenti di San Salvatore Monferrato e di Valenza. Il Prefetto ha rimesso così lire 5000 al Podestà di Valenza e lire 5000 al Podestà di San Salvatore Monferrato, perchè siano erogate secondo il desiderio dell'offerente, ed ha espresso all'industriale valenzano il suo compiacimento per il simpatico gesto.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il padre di Ferdinando Bonazzi, il Segretario Federale, il Rettore Magnifico, la Fiduciaria del Fascio Femminile e altre Autorità assistono nel Sacrario dei Caduti al funebre rito commemorativo del valoroso Caduto.

AL SACRARIO DEI CADUTI

La Messa funebre in memoria di Ferdinando Bonazzi

Nel Sacrario dei Caduti e Case Littorie questa mattina è stata celebrata una Messa funebre in memoria di Ferdinando Bonazzi, già comunerale del Direttorio Federale, eroicamente caduto sul fronte greco. La funzione religiosa ha avuto luogo nella cappella del Sacrario ove un reparto di militi della Legione universitaria «Principe di Piemonte», a cui Ferdinando Bonazzi apparteneva con il grado di capo-manipolo, prestava servizio d'onore.

La cerimonia funebre, indetta dalla Federazione Fascista, ha avuto un carattere di riservatezza e di intimità; lo scomparso che fu generoso del Fascismo forlivese è stato ricordato in quella Federazione a cui egli fu dato tanta parte della sua entusiastica attività e che ha formato insieme al giornalismo tutta la passione della sua ardente giovinezza.

Nel sacro luogo erano presenti il Federale con i componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Torino, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici, il vice-podestà Salvadori, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il segretario del Sindacato giornalisti prof. Cima (di cui era presente il gagliardetto) con il Direttorio ed i componenti del consiglio del Circolo della Stampa, molti colleghi, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma, ed altre personalità. Le autorità si sono strette attorno al padre, al fratello ed ai congiunti dell'eroico camerata.

Il Divino Ufficio è stato celebrato dal cappellano militare Isolago don Ariaio ed i militi della Legione Universitaria hanno presentato le armi alla Elevazione. A termine dell'Ufficio funebre il Federale ha compiuto il rito dell'appello fascista ed il «presente» che ha rimbombato in risposta ha mostrato la più chiara affermazione che la memoria di Ferdinando Bonazzi resterà viva nel cuore dei camerati ed il suo fulgido esempio sarà di sprone e di incitamento.

Guido Pallotta

Plebiscito di ammirazione e di virile cordoglio

Continua il tributo di fede commozione e di vivo cordoglio per la eroica morte di Guido Pallotta il cui nome resterà chiaro e luminoso nella storia della goliardia e del giornalismo fascista. Alla vedova ha inviato elevate espressioni la Eccellenza il Prefetto. Sono pure giunti telegrammi dell'Ecc. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, dell'Ecc. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia, del Prefetto Luciano capogabinetto alla C. P., di Gherardo Casini, direttore generale della stampa italiana, del Presidente della provincia, del Rettore dell'Università, del Presidente della Sezione prov. torinese dell'Istituto di Cultura fascista, del consigliere naz. Orsi, del reggente del Nastro Azzurro, del direttore de *Il Messaggero* del senatore Cian, del vice Podestà di Forlì e di molte e molte altre personalità ed amici dell'indimenticabile camerata. Il nostro direttore dott. Signoretti si è fatto interprete dei sentimenti della famiglia de *La Stampa* con commosso vibrante messaggio.

Al Federale sono pure giunti significativi telegrammi dal camerata Arzeni Reggente della Scuola di Mistica fascista alla quale l'eroico Guido Pallotta apparteneva fin dall'inizio quale consultore, poi, in qualità di vice Segretario dei Guf; fece parte del consiglio direttivo e ultimamente quale consultore. Ecco il telegramma:

«Scuola Mistica fascista in armi saluta con fierezza spirito eroico Guido Pallotta che si unisce altri nostri eroi portando alla vittoria nostri santi guerrieri. Viva il Duce! A noi!».

La direzione di «Mistica Fascista» ha pure inviato un telegramma alla direzione di *Vent'Anni* il battagliero giornale fondato dall'indimenticabile Pallotta.

«Guido Pallotta ottavo camerata di Mistica fascista caduto sul campo guiderà oltre la vittoria la gioventù mussoliniana da lui amata per la Rivoluzione. — *Per Vito Mussolini* alle armi: Reggente Arzeni».

Anche al Federale il Ministro Thaon di Revel ha inviato un vibrante messaggio:

«Unisconi fiero cordoglio Fascismo torinese per eroica morte Guido Pallotta gloriosamente caduto combattendo fronte egiziano e ricordo con animo commosso valoroso camerata figura mirabile di italiano di fascista e di combattente».

Bel gesto d'un padrone di casa

L'amministrazione della Società proprietaria dello stabile di corso Trapani 146, ha abbuonato un mese d'affitto all'inquilino Virginio Torriano, richiamato alle armi, in occasione della nascita del suo primogenito.

Delegazione commerciale italo-spagnola

La Camera di commercio italo-spagnola di Genova ha istituito una sua Delegazione per la nostra città e provincia, nominando a proprio delegato il cav. Luigi Sacchetti, con ufficî in Torino, via Urbano Rattazzi 5, telefono 47-834. La Delegazione ha diramato una circolare, chiarendo gli scopi del suo funzionamento.

Per usufruire dell'aumento del periodo di indennizzo per la disoccupazione

Come è noto, è stata elevata la durata del periodo di disoccupazione indennizzabile da 120 a 180 giornate Reso ad un anno dopo la data di cessazione dell'attuale stato di guerra. Tale disposizione ha vigore dal 23 marzo. L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale nell'intento di favorire i disoccupati che abbiano presentato domanda d'indennità in data posteriore alla dichiarazione dell'attuale stato di guerra, cioè a partire dall'11 giugno 1940, ha disposto che coloro i quali abbiano cessato di beneficiare dall'indennità stessa prima del 25 marzo u. s. per aver raggiunto il limite massimo di 120 giornate, possano ottenere la concessione di un ulteriore periodo d'indennità nella stessa misura di quella goduta fino a concorrenza di 60 giornate a partire dal 25 marzo u. s. La predetta concessione è subordinata al fatto che gl'interessati siano rimasti ininterrottamente disoccupati dalla cessazione del precedente periodo indennizzato e purchè ne facciano domanda «non oltre il 22 maggio c. v.» agli uffici incaricati in Torino (via 25 Marzo, 2 bis) o presso le Amministrazioni Comunali in Provincia. La prova della ininterrotta disoccupazione può essere data presentando il rallonino d'iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

Per i cittadini romeni

In seguito al censimento ordinato dal Governo romeno, la Legazione di Romania a Roma invita tutti i cittadini romeni domiciliati in Italia ed in Albania a presentarsi alla Legazione o ai Consolati romeni in Italia per fare le necessarie dichiarazioni. Coloro che non potranno presentarsi dovranno chiedere per corrispondenza istruzioni.

SCHERZO O ERRORE?

Il dolce pasquale andato a male

Un raffinato quesito, di alta Cucina, con i suoi alienti allettatori di varamboia e di tarocchini, con un padrone magro e segaligno, con un'aria beurrole e diremmo quasi, familiare.

— Salute Piero — dice l'altro ieri Angiolino P. vecchio cliente — sono qui per il solito mercato.

— Carletto —, fa allora Piero che è il padrone segaligno — tre bottiglie di marsala, per il signor Angiolino.

— Benissimo — e Carletto scompare.

Carletto è robusto con capelli rossi, ciglia e sopracciglia chiarissime, sorriso enorme. Da due mesi è a servizio. Scende in cantina e al buio si avvicina ad una damigiana dalla quale segue il travaso del liquido in tre bottiglie. Quando risale in servizio per la consegna delle tre bottiglie al cliente in attesa, sembra accorto.

Angiolino sta parlando con il padrone e altri tre avventori. Carletto posa le bottiglie e sparisce.

* * *

Ora è pure sparito Carletto dal negozio, Lievitamento in tromba. Avevo sbagliato nel travaso. Invece del marsala le bottiglie erano state riempite di aceto. Così almeno aveva affermato Angiolino su tutte le furie per vida del dolce pasquale andato a catafascio. Dolce opera di una moglie che aveva appunto avuto il contentino di una delle bottiglie per rinvigorire e rendere saporosa la pasta.

Carletto però non ha disarmato, ha continuato a protestare e a proclamarsi innocente e stamane è ritornato in negozio. Era accompagnato da un testimone. Un giovanotto che nel giorno fatidico del presunto errore era presente. Costui assicura che mentre Angiolino era con gli altri a parlare, alle bottiglie si era avvicinato un certo Zaccaria R., viaggiatore di commercio, pure vecchio cliente del locale. Le bottiglie avevano un tappo di fortuna. Egli l'aveva tolto e aveva versato una polverina nell'interno dei tre recipienti. Il testimonio era uscito proprio in quel momento dalla cabina telefonica. (Così almeno, asserisce).

Il padrone ha ascoltato e non si è pronunciato. Adesso numerosi interrogativi lo avvolgono. Che razza di polverina era quella? Come ha fatto Carletto a trovare il testimonio? Nessuno telefonava in quel momento, Carletto e il testimone si conoscevano? Devo ciascuno Carletto?

Inutile però arrovellarsi. Soltanto tutto sarà chiarito: torna Zaccaria dal suo giro in provincia che ha appunto avuto inizio prima di Pasqua. Il giorno del travaso sbagliato o del malvagio scherzetto. Fino a sabato Carletto resta sospeso. Poi si vedrà.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	21	10
MILANO	62	50	—

IL SOLE sorge domani 16 aprile (ore 20) alle ore 6.45; tramonta alle 20.14 - LA LUNA tramonta alle 10.27.

ANNIVERSARI DEL 16. — La Nascita del Re e Imperatore, con grande solennità, riceve nella sala del Trono in Quirinale una Delegazione albanese avente a capo il presidente del consiglio Verlaci, il quale le dichiara di essere venuto a Roma in nome del popolo albanese a portare a Vittorio Emanuele III, in devozione di spirito, la corona di Albania come da voto unanime dell'Assemblea Costituente. La Maestà del Re e Imperatore rispondeva accogliendo i voti del popolo schipetaro, e assicurando che i destini dell'Albania erano indissolubilmente avviati a quelli dell'Italia. — La Delegazione albanese restava più tardi ricevuta in Campidoglio e alla sera partecipava a un pranzo ufficiale in Quirinale, dal Sovrano (1939).

L'OROSCOPO DEL 16. — La configurazione più forte di oggi è una dissonanza tra il Sole e Nettuno che tendono a far predominare l'emotività passionale sul buon senso, e in questo campo, un buon aspetto tra Venere e Urano favorirà la formazione di improvvisi legami di natura indipendente; in materia finanziaria converrà evitare ardimenti dei nostri impulsi perchè una dissonanza tra Mercurio e Giove incoraggerà ai fatrighi e furti.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 16. — S. Benedetto Labre, S. Marciale.

FUNZIONI DEL 16. — S. Cristina; Ss. Quaranta; 8.30 esposizione del SS. Sacramento; 11 Messa; 17 rosario, predica di Mons. Perardi benedizione. - S. Barca; triduo in preparazione alla festa, ai 6 Expedito martiri; 9 Messa; 18 rosario, predica del P. Berio, benedizione. - S. Lorenzo; 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 12 aprile: Cagliari: Torino 7-77; Bari 5-15; Genova 2-52, 51-1; Milano 6-32; Palermo 74-64-84, 12-55. Domani: Torino 65-66; Cagliari 80-79-71; Firenze 42-69, 32-66; Genova 3-1, 52-51; Milano 2-6; Napoli 45-43; Roma 76-80; Venezia 3-1. Figurei prevalgono con otto numeri ciascuna quella del 2 (a Genova a Venezia, 35-9 Milano, 74 Palermo, 38-47-9 Roma) e del 4 (a Bari, 4 Cagliari, 13 Firenze, 40-32 Milano, 76 Roma, 34-40 Venezia). Seguono quella del 7 con 7, del 6 con 6, del 1 e del 5 con 5, dell'8 e del 9 con 4. Nè 3 nè 2.

L'improvvisa morte di Dea Loletta

popolare attrice torinese

Stanotte è improvvisamente mancata, per collasso cardiaco, nella sua abitazione di via Accademia Albertina 36, l'attrice di varietà Rosina Viora-Busca, in arte Dea Loletta. Fino ad un'ora prima aveva provato per uno spettacolo di prossimo esordio al Teatro Alfieri. Ancora domenica aveva recitato, cantato e ballato per i soldati feriti dell'Ospedale Militare. Doveva essere il suo ultimo spettacolo. Aveva appena trentun anni.

Dea Loletta era attrice assai nota nella nostra città, specialmente nei teatri più popolari, ove da anni si produceva applauditissima con Cavur e il marito Pietro Busca, componendo il divertente «Trio Cavur». In passato aveva anche capeggiato una compagnia di riviste e recentemente aveva raccolto le approvazioni dei pubblici del Teatro Vittorio e del Teatro Alfieri. Da anni era la creatrice dei balletti studenteschi delle riviste goliardiche, ed aveva compiuto il suo capolavoro con l'esilarante Can-can di «Giovanotti in aula» al Teatro Carignano. Il suo nome è oggi sui manifesti di un grande spettacolo al «Vittorio»...

Aveva cominciato giovanissima a calcare il palcoscenico e si distingueva per la vivacità, la fantasia, la comunicativa comicità e l'intelligenza caricaturale delle sue interpretazioni. Attiva e dinamica anche nella vita privata, aveva messo su con il marito e i genitori e dirigeva una pensione ed un negozio. D'animo buono e generoso, aveva voluto con sè un nipotino rimasto orfano e si era trasformata per lui in premurosa seconda mamma, appagando, così, la sua ansiosa aspirazione alla negata maternità.

La notizia della sua repentina ed immatura fine, sparsasi stamane rapidamente negli ambienti teatrali e goliardici, ha suscitato la più profonda commozione ed il più vivo senso di cordoglio. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'attrice scomparsa.

Il mistero della donna strangolata nell'armadio

Il mistero del delitto di via Porta Palatina non è ancora chiarito, nè potrà essere finchè l'omicida Antonio Dolza non sarà in grado di parlare. Per ora le sue condizioni sono stazionarie. Il sonnifero ingerito lo tiene ancora in istato di coma, ma i medici delle «Molinette» assicurano che presto potrà riaversi. Per ora non esiste che lo scombiccherato scritto che il Dolza ha vergato dopo di aver strangolata l'amante Elsa Colebo che vorrebbe essere una confessione e nel contempo una giustificazione dell'assassino. Ma da quel foglio non si apprende neppure il motivo del delitto. Il Dolza, che già aveva ingerito il Veronal quando si è accinto a scrivere, accenna all'amante, caduta in uno stato di aberrazione, dice che è una disgraziata e che per... salvarlo non c'era altro mezzo che ucciderla. Si tratterà di gelosia? La padrona di casa dice che i due litigavano sempre, ma non ne conosce il motivo. Il Dolza era conosciuto alla Questura. Si trattava di un pregiudicato in linea di truffa. Le indagini svolte dal Commissario dott. Caponetto continuano. La salma della sventurata Colebo è stata trasportata al Valentino a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La trovata di un artigiano e l'invenzione di un soldato

Come si potrebbero ricuperare a Torino 166 tonnellate di metallo fra rame, ottone e stagno

Luigi Bianchi, un artigiano torinese, ha studiato e trovato il mezzo di ricuperare, solamente in Torino, 166 tonnellate di metallo, fra ottone, rame e stagno. E' questa una cifra molto approssimativa del ricupero che il Bianchi intende attuare, poichè egli l'ha calcolato preventivando circa 15 mila case che possiedono in media 40 galleggianti ciascuna nelle vasche di alimentazione dell'acqua nel rispettivi gabinetti di toeletta. Tali galleggianti sono costituiti da grosse palle di rame che egli sostituisce con cubi di legno; come pure sostituisce i grossi rubinetti di ottone del peso medio di 180 grammi con altri che ne pesano solamente 80. Il risparmio potrebbe essere poi ancor maggiore se i rubinetti venissero costruiti con materiale autarchico. Solamente a Torino a suo giudizio si ricupererebbero 100 mila chilogrammi di ottone; 60 mila il rame e 6 mila di stagno. Se il sistema che il Bianchi ha brevettato fosse poi esteso a tutta l'Italia si può immaginare a quale cifra ascenderebbe il ricupero di metalli così preziosi.

L'inventore assicura che il suo rubinetto per l'alimentazione automatica delle vaschette da gabinetto di decima è superiore sotto ogni aspetto agli altri ora esistenti. La chiusura è effettuata dalla pressione dell'acqua e l'apertura dal contrappeso in legno ed ha il vantaggio di offrire una chiusura sempre ermetica con qualunque pressione, di facile regolazione, con la certezza di evitare il congelamento nella stagione invernale, di semplice montaggio e smontaggio. L'apparecchio inventato dal Bianchi è un prodotto essenzialmente autarchico poichè riduce fortemente l'impiego di materiale. Inoltre si avrà il carico della vaschetta senza che si produca il noioso fenomeno dello scrosciò dell'acqua. Il caricamento avviene in modo assolutamente silenzioso. Se tutto ciò che l'inventore afferma corrisponde, come non dubitiamo, a realtà, la sua trovata merita veramente di essere segnalata ed attuata.

Il nuovo rubinetto e il galleggiante di legno.

Le segnalazioni luminose per le biciclette

Giordano Bruno Sacco ha 25 anni, è un tecnico impiegato presso uno stabilimento di meccanica di precisione; ma soprattutto egli ha il bernoccolo dell'invenzione. Anche ora che è soldato occupa le ore libere dal servizio nel proporsi problemi che cerca risolvere. Il Sacco non è più di quelli, e ve ne sono tanti, che si scervellano a tentare ma invano la soluzione del moto perpetuo; i problemi che egli si è posto sono piccoli problemi, ma appunto per ciò, se risolti, di grande utilità pratica.

Egli aveva ad esempio notato che la maggior parte degli investimenti di ciclisti da parte di autoveicoli proveniva dal fatto che il guidatore dell'auto non riusciva a vedere il ciclista se non quando, nove volte su dieci, era troppo tardi per evitarlo. Se la bicicletta avesse avuto un segnale rosso posteriore, come hanno gli autoveicoli, l'investimento non sarebbe avvenuto. L'applicare un fanalino posteriore che si alimentasse indipendentemente, quando la macchina fosse messa in moto, non offriva tali difficoltà da inseppare chi di meccanica si interessava come se ne intende il Sacco. Ed ecco che alla sua bicicletta il giovane ha applicato al suo ritrovato. Ma questa prima modificazione ne portava con sè un'altra.

Le lancette di segnalazione e il fanalino posteriore applicati alla bicicletta.

Il fanalino rosso avvertiva il guidatore di auto della presenza di una bicicletta ma il pericolo non era completamente rimosso, quando d'improvviso la bicicletta per evitare ostacoli scartava da un lato all'altro della strada o svoltava in una via vicina. Per avvertire di queste manovre coloro che posteriormente percorrano la stessa strada le automobili dispongono di frecce luminose rosse. Perchè non dotarne anche le biciclette si è chiesto il Sacco? Ed egli con un dispositivo di una semplicità elementare, dispositivo applicabile a qualsiasi bicicletta, ha risolto anche questo problema. Le frecce potranno essere manovrate dal ciclista sia con una leva disposta sul manubrio sia con un'altra collegata alla canna del telaio subito dopo la sella, come lo dimostra la fotografia che pubblichiamo.

Questi ritrovati sono di una tale semplicità che certamente avranno fortuna. E avrà così fortuna anche il giovane inventore il quale asserisce di avere allo studio altre innovazioni che si propone di portare a termine qualora le sue prime invenzioni, adottate, gliene procurino i mezzi. Il Sacco ha pure inventato, sempre per la bicicletta, la bottiglia termica, utilissima per tutti coloro che se ne vanno in gita sia in estate, sia in inverno. Anche questa bottiglia viene applicata al telaio, ed il liquido che essa contiene si mantiene alla temperatura voluta: e cioè ghiacciato, o bollente.

Fig. 1.

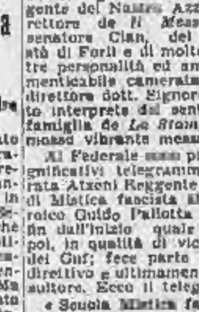


Fig. 2.

Modo di applicare le lancette di direzione alla vostra bicicletta, comodità e sicurezza di circolazione:

A) Leva di comando in alluminio; B) Filo di acciaio tipo corda; C) Carrucola sostegno filo acciaio; D) Scatola lancetta; E) Lancetta luminosa colore rosso; F) Morsetto sostegno scatola lancetta; G) Perno e molla di acciaio spirale per ritorno.

Oggi s'iniziano le operazioni per la presentazione dei pneumatici

La Commissione provinciale di requisizione pneumatici presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che a partire da oggi devono essere presentati alla Caserma Cavalli, corso Vittorio Emanuele 150, nei giorni sottoindicati i pneumatici dei possessori il cui cognome comincia con le seguenti lettere alfabetiche: giorno 15: Q - R; giorno 15: O - N; giorno 17: M; giorno 19: L - I - H; giorno 19: G; giorno 22: F - E.

Il giorno 23 saranno visitati i pneumatici di chi fu autorizzato a ritardare la presentazione per cause giustificate. A comunque non ha ottemperato sarà all'obbligo (gomme auto). Il 24 si presenteranno i ritardatari possessori di gomme moto (Torino e provincia).

Da oggi sono requisibili e vanno presentate solo le gomme in effettivo ottimo o buono stato (coperture e camere) delle seguenti misure: a) solo le gomme di scorta: 4,00x17 - 4,50x17 - 5,00x15 - 5,50x15 - 4,75x16 - 5,00x18 - 5,25x18 - 5,25x17 - 5,50x17; b) la dotazione completa delle misure: 4,75x17 - 6,00x16 - 4,00x18; e delle seguenti misure motociclo: 3,50x19 - 3,25x19 - 3,50x18.

S'intendono per gomme di scorta tutte quelle eccedenti la dotazione di quattro per veicolo; per la presentazione devono essere tutte le migliori dell'intera dotazione, indipendentemente dall'essere montate o meno sul veicolo.

La denunzia di beni di nemici

L'art. 1 della Legge di Guerra del 19-12-XIX, riferentesi alla denuncia di beni di nemici, ha concesso un nuovo termine di 30 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge stessa per la presentazione delle denunzie, ed ha, del pari, prorogato di 30 giorni il termine in corso alla data suddetta. Le denunzie debbono essere redatte sui prescritti moduli ed essere presentate alla R. Prefettura all'Ufficio «Sequestri». Si rammenta ancora che in caso di omessa o irregolare denuncia sono applicabili le sanzioni previste dall'art. 347 della Legge di Guerra. Sono esonerati dall'obbligo della denuncia o della dichiarazione di cui agli art. 306 e 310 della Legge di Guerra e dell'art. 1 della nuova, coloro che depositano le somme di danaro di cui siano debitori verso persone fisiche o giuridiche di nazionalità nemica ovvero i titoli e i valori che debbono consegnare alle medesime presso la Banca d'Italia od una delle aziende di credito autorizzate a fungere da agenzie della Banca d'Italia.

Bollettino demografico

DI TORINO

14 Aprile 1941-XIX

NATI	20
MORTI	21
MATRIMONI	10

Settimana dal 7 al 13 Aprile 1941-XIX

NATI VIVI	N. 175
Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ.	„ 1
NATI MORTI	„ 3
MORTI	„ 148
MATRIMONI	„ 31

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

Bacci Onorato, tornitore, Pane Maria, impiegata.

Bongiovanni Lino, mobiliere, Marsilio Irma, insegnante.

Bruno Giovanni, tessitore, Andornaro Olga, operaia.

Carvelli Mario, meccanico, Fogli Ada, casalinga.

Fasano Antonio, meccanico, Astuti Michelina, sarta.

Ferretti Giuseppe, manisalco, Bracchiana Teresa, casalinga.

Lucci Stefanina, meccanico, Varrua Margherita, domestica.

Montano Carlo, operaio, Serralio Domenica, operaia.

Russo Achille, contadino, Vima Onorata, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:

Ciari Agata, Nestore Rosanna, Serrerino Mario, Urolfo Alfredo, Giano Sofia, Ragni Roberto, Zitelli Marco, Tulcico Maria, Colelli Maria, Bertello Marino, Rasboretto Cecilia, Banfo Caterina, Oenio Piero, Pasquale Gabriella, Gasparon Adele, Marchisio Nella, Ricardi Domenico, De Cruz Adriana, Macca Angiolina, Rossi Flavia.

Il furto di una forma di formaggio

Il diciassettenne Dante Fontana aveva l'incarico di raccogliere le immondizie nelle case. In via Amerigo Vespucci vide un magazzeno socchiuso ed il giovanotto pensò bene di raccogliere oltrechè le spazzature che si trovavano nella pattumiera, anche una forma di formaggio. In seguito a denuncia, il maresciallo e gli agenti del Commissariato di San Secondo si recarono a Beinasco dove risiede il Fontana, lo arrestarono e sequestrarono la forma di formaggio.

Investito dal tram

In corso Principe Oddone, tale Vincenzo Barengo di 39 anni è stato urtato e gettato a terra da una vettura tranviaria della 18, a linea. Era la mezzanotte di ieri e l'oscurità aveva impedito al Barengo di vedere giungere la vettura. E' stato medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in meno di una settimana.

Seguendo la Crusca

da BIANCHI
VALIGERIA
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.
dalle vie XX Settembre e Viotti

Si... ma CAPELLA veste meglio

Provate le sue confezioni!
Divise. Via Pietro Micca 17.

Del Colombo, Argenterie, Bronzi

Prezzi ridotti. Tutti in via Po 14

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 20,45 C.a Riv. Viarisio-Porelli «La città delle fanciulle».
CHIARELLA: 20,45 C.a Riv. Ricardo Billi «Testa sotto e gambe in su».
MAFFEI: 17 e 21 C.a «Fanciulla d'arte».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ritorna l'amore» con Ida Lupino, Lombard, James Stewart.
AMBROSIO: «L'uomo che non poteva essere impiccato» con Boris Karloff.
CORSO: «Raffles» con Olivia de Havilland e David Niven.
AUGUSTUS: «La voce nella tempesta».
BALDO: Rosa di Rio Grande, Revista.
IDEALE: «Vogliamo l'amore» (A. Shirley) e Compagnia Riviste Ciuberti.
STATUTO: Sherlock Holmes, H. Albers.
ALPI: «Non me lo dirai» Marcello.
NAZIONALE: «I tre diavoli» Cabiria.
DORA: «Armonia di giovinetti» Mc Crea.
MAFFEI: Werther e C.a Fascino d'Arte.
MASSIMO: «La reggia sul fiume».
ELISEO ore 16: «Spie all'Equatore».
COLOSSEO: La radio della tempesta.
CARLALBERTO: «Donne dei milioni».
ROSSINI: 2 film: «Figlia del vento».
SOCIALE: «L'eterna illusione» (ore 19).
FORTUNA: «Ombre rosse» e Varietà.
SITTICHE VENETO: «Mocco-Schiaccia».
PIEMONTE: Bel Ami, idolo delle donne.
PRINCIPE: Angelo di cielo (ore 15).
SAVOIA: La maschera di ferro (ore 16).
REX: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli, Massimo Serato, Betrone.

NAZIONALE: I tre diavoli

Ivan Cabin, Annabella, F. Gravey.
Domani: «Armonia di gioventù».

Santamente è spirata

Mori Giustina n. Morello

Angosciati partecipano il marito Augusto e parenti. I funerali oggi, ore 16, da via Chiesa Salute, 7. (200

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La necrologia si riceverà anche all'apposito sportello nell'atrio de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

TENDAGGI
COPERTE
TAPPETI
in vastissimi, grandiosi assortimenti sono posti in vendita alla ben nota Casa del Bianco, via Garibaldi 17, sempre nelle qualità migliori a prezzi convenientissimi.
Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.
Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.
Sempre pallocini ai bambini!

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI
di Torino
nelle GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Armadi e casse zincate. Trasparasacco e Tessilsacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.
Da via XX Settembre a via Viotti

LYNX
l'impermeabile di gran classe
RUFFATTI
Agente esclusivo. Aco. Scienze 2.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Porino
Corso Vitt. Em. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Carnaia 1.

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante.

Fronte
è il giornale settimanale riccamente illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati sui nostri fronti di guerra.
Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno, al prezzo di L. 1,50.
Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7
e sue succursali ed Agenzie in Italia

I ROMANZI DELLA MIA SERVA

Quel povero giovane del "Giovane povero,,

di Ottavio Feuillet

C'erano, nel secolo scorso, i romanzi che bisognava aver letto. O, quanto meno, che bisognava leggere. Qualche valent'uomo ne aveva stilato l'elenco. Pure che fossero cento. Non molti e tutti perfettamente morali e ispiratori di quei nobili sensi che fanno dei giovani virgulti alberi diritti, erti verso il cielo.

C'è un proverbio indiano. Per ogni cosa c'è il suo bravo proverbio indiano o cinese. Ma, questa volta, il detto del paese di Tagore è buono davvero:

« Non conviene essere troppo diritti. Nei boschi gli alberi più diritti sono i primi ad essere tagliati ».

Tutta quella saggezza del cento libri indispensabili, faceva i caratteri troppo diritti. Bisognava emendarsi, correggersi, andare con i tempi. Se no il legnaiuolo, cioè il destino, ci taglierà prima degli altri.

Fra i libri che bisognava aver letto, che tutti leggevano figurava:

Il romanzo di un giovane povero
lavoro di Ottavio Feuillet

Se ne fece anche una riduzione per il teatro. Intere generazioni lagrimarono sui casi di questo giovane povero e palpitarono per lui vedendo un attore rivestirne i panni.

Il giovane povero di Feuillet è molto povero. Ma, in compenso, che nobile cuore. E' il perfetto, il perfettone gigante, il giovanotto che non ha un'idea men che confessabile, che non ne sparra una. Ha un cuore così nobile che diventa antipatico. E' il modello '91 dei ragazzi ben allevati, che sa far tutto e tutto bene.

E' povero. Già voi pensate che vivo nelle strettezze, cioè che non possa soddisfare tutti i suoi bisogni, che il denaro gli scarseggi. Ah no! E' nella più nera miseria: una miseria da gatto nel fuoco, da topi nel letto, da mozziconi di candela nel collo di bottiglia, da soffitta squallida e gelida, da fame paonazza, da pazza disperazione. Ha gli abiti rattoppati sì, ma puliti. Ha fame. Ha sempre fame.

Se, poniamo, leggi il libro stando in letto verso mezzanotte, viene fame anche a te. Devi alzarti e andare in dispensa a vedere se è rimasto qualcosa della cena, tanto è il languore di stomaco che Ottavio Feuillet dipinge nei primi capitoli.

Il padre del giovane povero era un marchese ricco. Anno per anno, fino al giorno della sua morte, ha diligentemente dilapidato la sua sostanza. E così suo figlio — Massimo Giacomo Maria Odiot, marchese di Champcey d'Hauterive — ha fame. Va nel giardino delle Tuileries e sapete che fa? Si mette a mangiar le foglie degli alberi.

— Queste foglie di autunno non sono male... Quelle di platano mi piacciono meno, la trovo coriacee... Il tiglio forse può dare qualche risultato in primavera, ma adesso è immangiabile... Chissà perchè non piantano i parchi a peri o a meli?... Anche le mutue interesserebbero... Il mondo è mal organizzato, c'è tutto da rifare!

Il giovane povero non passa tutto il giorno al ristorante, cioè al parco. Ha da fare; deve trovarsi un impiego e intanto vedere se mai della vistosa eredità paterna fossero rimaste le briciole. Ricorda pure che la sua mamma aveva dei gioielli...

« Gioielli, ma intendiamoci, non gioielli o... piedi di bicchiere. No no, gingilloni. Rubinacci, topiazzaziani, smeraldiani, Perlacce da nababbo. Dove saranno andati a finire? Chissà, li sia venduti il papalino? Non è per sofisticare, ma mi pare che abbia esagerato ».

Il padre prodigo

Se fosse stato scrittore avrebbe scritto la parabola del padre prodigo. Ma non era scrittore, era un giovane. Un giovane povero. E andò dal notaio.

— Difemi un po': avete fatto i conti? Bah, allora come siamo?

— Mio giovane amico, ha fatto i conti e rimangono quarantacinquemila...

— Eh, che avete detto? interruppe il giovane povero impallidendo.

— Sì, dico, rimangon quarantacinquemila franchi di debiti...

— All'anima!

— Un momento, interruppe il notaio. Vi sono poi i gioielli di vostra madre...

— Ah benissimo! Vediamo un po'.....

— Li ho venduti. Ho realizzato cinquantamila franchi. Con questi cinquantamila franchi voi potete fare ancora qualcosa. La vita non vi è preclusa completamente. Cinquantamila franchi sono una sommetta. Ve li intascate e...

— Signor notaio, saltò su il giovane. Echo proposte da farmi queste? Povero sì, ma onesto; rattoppato sì, ma pulito; bello sì, ma infelice! Andiamo andiamo, io ho tutto un programma.

— Ah, va bene, va bene, rispose il notaio stringendosi nelle spalle. Allora non mi rimane che farvi una proposta: vi cercherò io stesso una signorina di civile condizione, con la quale potrete vivere. E' piena di fanciulle, figlie di arricchiti, che cercano consorti titolati per....

— Signor notaio! Siamo alle solite! Voi continuate con le vostre proposte ineverecondo. Povero sì, ma onesto; rattoppato sì, ma pulito. Avete capito, sì o no, che ho tutto un programma? Statem' a sentire. Ora vi espongo il mio piano. Sentirete quali sono le mie idee. Io sono un tipo da libro di lettura, voglio passare alla storia. Allora, attenzione! Con le cinquantamila dei gioielli pagherete i debiti. Il resto mandia, cioè pardon, le terrete per vostro onorario.

— Giovanotto, ora sicia voi che sgarrate! Io, prendervi cinquemila lire il parcella? Andiamo, andiamo. Io sono un notaio integerrimo. Ricco sì, ma onesto; benvenuto e pulitissimo. Se permettete ho il mio programma anch'io, siamo sì o no due personaggi di Feuillet? E allora, a ognuno il suo. Queste proposte andatele a fare a Bévallan...

Ottavio Feuillet

I castellani bretoni

Bévallan, chi era costui? Andiamo con ordine. Il giovane povero, più povero, più onesto, più rattoppato, più pulito che mai, si cercò un impiego e lo trovò. Cioè, glielo trovò il notaio, anzi ci fu meraviglia di veder ancora certi avvisi economici: « Ragioniere, fresco diploma, cerca impiego modesto... ». Sì, andiamo giovanotti, ci sono i notai! Sono signori molto perbene, servizievoli, fatti apposta per questo.

Massimo Giacomo Maria Odiot marchese di Champcey d'Hauterive fu assunto come fattore presso una ricchissima famiglia, proprietaria di un castello in Bretagna.

Descrizione della suddetta famiglia:

a) Il nonno, ex-corsaro, che in gioventù ne ha fatte di cotte e di crude e si è avanzato qual po' po' di castello con fattoria e dipendenze, carrozze, cavalli, domestici, argenteria con il monogramma, oppo nel camino di marmo, agi, spassi, vini fini e biscotteria estera.

b) La nuora del corsaro. Bellezza, creola, nome Giuseppina Ballarnese, freddolosa, sempre avvolta in pellicce, strana, bizzarra: Ama intrattenersi di follia. Si vorrebbe povera, nella più squallida miseria, ma intanto incassa i proventi della fattoria, ha la carrozza, buona per i domestici, beve i vini fini e mangia la bicciolteria estera. E' madre di:

c) Margherita. Ah oh! Qui viene il bello. Ragazzi, aprite bene le orecchie. Ché c'è roba per voi. Margherita è bella. Ma non bella così così, non bella come immaginate voi. No no, bellissima! E anche sdegnosa. La ricchezza dà alla testa. Tutti quei milioni le fanno pensare che gli uomini non si accostino a lei che per la sua dote. E' sospettosa, fa la guardinga. Odia la natura, l'amore. E' strana e bizzarra più di sua madre. Ha un enorme cane di Terranova, grandiata a mille aspazioni, che l'accompagna sempre, che è il suo fedele unico amico. Al castello è invitato e le fa una stretta corte il signor:

d) Bevalion. Ragazzi, attenzione! Qui viene il bello per voi. Ecco il lion, il bellimbusto dell'epoca, incravattato, incolletta-to, vestito all'ultima moda, fatuo, presuntuoso, sdegnosetto. « A me le donne non resistono. Le ho tutte ai miei piè. Basta uno sguardo. E' un dardo. E con il dardo del mio sguardo vi dànno tutte a me senza ritardo. Cosa m'importa se il mondo mi rose glaciale? A me tutte le donne: come una coppa di champagne io le vo' ber... ». Egli aspetta che Margherita cada nelle sue reti. E' tanto cattivo. Oh, com'è cattivo! Sapete a che cosa pensa? Solo alla dote di Margherita. Non pensa che a tutti quei baiocchi che un giorno potrebbero essere suoi. E già intravvede il futuro. « Donne, champagne, sì pensa! Addio lotterin, paradiso di voluttà. Oggi il mio cuore è pieno di nostalgia. Illusione, dolce chimera sei tu... Rabagliati, Lina Termini e orchestra Angelini, dischi Cetra, stazioni di Roma I, Roma II, Roma III e stazioni a onde medie per chilocicli 359 al secondo... Radio ligea e trasmissioni in lingua estera. Orgia, orgia! ».

e) C'è poi una vicina, abitante una casetta non lungi dal castello. E' di famiglia nobilissima, aristocraticissima. Dice testualmente: « I Borboni, puah! Arrivati, gentetta! Pensate a quel Luigi XV! che fabbricava trappole. Ma è mai possibile? E quel Luigi XV con tutte le sue amantenute, si vede subito il parvenu. Non parliamoci poi del Re Sole, non il parrucco abitato! Io non vorrei più essere confusa... Noi che risaliamo alle Crociate! ». E' di nobiltà gaelica, bretone purissima, non ha una stilla di sangue che non sia perfettamente blù. Naturalmente è una vecchia pazza e non ha un soldo.

« Giochiamo ai corsari ! »

Nel castello ci sono poi altre figure minori: parenti, invitati, scrocconi. Il giovane povero abita in mezzo a tutta questa gente. E' tanto bravo. Nessuno è bravo come lui. Si conquista in un balcon il cuore del nonno corsaro.

— Eh, nonnino, come va, come va?

— Eh, si arrembacchia, si arrembacchia!

— Tesori tesori?

— Tesori tesori!

— Galeoni galeoni?

— Galeoni galeoni.

— Nonnino, giochiamo al Corsaro Nero?

— Volentieri. E' tutta la mia gioia.

— E allora salite il sul tavolo e date i comandi.

— A me, tigri delle Antille! Tutte le vele al vento. Il governatore di San Domingo l'avrà da fare con noi, lo appenderemo al più alto pennone dell'albero di trinchetto. Sangue d'una balena! Siete disposti a tutto? Anche a scuoiare il demonio?

— Sì, rispondeva il giovane povero, mettendosi un tagliacarte fra i denti e gridando: « Arriban los Corsarros de la muerte! ».

Il vecchio se l'era conquistato in un baleno. Anche la nuora dello stesso. « Creola dalla bruna aureola... Che bei far carezzi con le donne dell'Avana, hanno il sangue torrido come l'Equator ». Quanto alla figlia Margherita, il problema era ben altro. Niente da fare. Bellezza e sdegno, soffrono disprezzo... « Amami amami amami, Naja Naja. Prendi il mio cuore, distruggilo, Naja Naja. Come un serpente tu, mi avvinci sempre più... ».

La padroncina e il fattore fanno insieme qualche passeggiata a cavallo. Il fattore mangia alla grande tavola nel castello, parla di arte, di musica. Sa tutto, ha visto tutto.

Margherita sua madre e il corsaro si riuniscono a consiglio:

— Ma hai visto quel fattore che distinto giovane? Tu nonno metti i gomiti sulla tavola...

— Ma io sono corsaro, abbiate pazienza. Io sono abituato a stare a mensa con certi tipacci tatuati. Voi non ricordate queste cose!

— Hai visto, invece, lui? Non tocca la tavola nemmeno con gli avambracci. Non si infila la tovaglia nel colletto. Non fa il rincacchè con il brodo. Stasera c'era la pastina con il consommé (si usano parole straniere, ma siamo in Francia, dato passaggio). Ha provato a porgere orecchio. Assolutamente non faceva il minimo rumore con la bocca.

— Io non so come faccia questa gente bene educata! — esclamò il nonno.

— E poi hai sentito che conversazione? Hai visto come suona il piano? Come fa l'inchino, il baciamano?...

— Parca l'oca! — esclamò annuendo la madre creola, che era abituata alle usanze dell'Avana. — Puerca l'oca!

Fu così che Margherita si decise un giorno a portare a spasso, in barca, il giovane e compito fattore. Fin qui niente di male. Andarono nei pressi di una cascata, dove c'era una statua. Il giovane povero, che s'era portato l'album, si mise a disegnare. Saperva anche far questo. Così per spasso Margherita riempì il suo fazzoletto di sassolini e la gettò lontano nell'acqua affinchè il suo cane si tuffasse a riprenderlo.

— Vedete com'è bravo?

Lo gettò sei volte (così dice Feuillet). Alla settima il cane, anzichè addentare un polpaccio alla padroncina, si tuffò ancora e rimase impigliato a certi rami che sorgevano dal fondo. In un baleno, olà, Massimo Giacomo Maria Odiot marchese di Champcey d'Hauterive si gettò in acqua e salvò il cane. Salvò pure il fazzoletto. Nuotava benissimo, non è il caso di dirlo. Egli faceva tutto bene. Quel fazzoletto se lo ritrovò addosso quando fu a casa per cambiarsi. Volete crederlo? Quel lembo di seta lo fece innamorare di Margherita. Lo guardava spesso e, quando le cocenti lagrime gli sgorgavano dal ciglio, lo usava per tergersi gli occhi. Un fazzoletto? Come Otello! Il giovane povero è Otello sono, nelle vicende della letteratura, le due ultime del fazzoletto.

La povera sedotta

A farla breve, nel frattempo, Margherita si era fidanzata con Bévallon. E un altro importante fatto era successo. Il giovane povero e la vecchia pazza nobilissima, si erano scoperti lontani parenti.

Ora, non so se vi sia bene il perchè, ma una certa sera, poco prima del tramonto, Margherita e il giovane povero andarono a visitare un'antica torre su un colle. Salirono su ad ammirare il panorama. Il guardiano del monumento, senza sospetto, richiuse la porta di sotto. I due rimasero come il conte Ugolino e famiglia. Margherita però non pensò affatto a papparsi la testa del fattore. Si adirò, si offese, prese a urlare:

— Ah infame! Voi mi avete condotta qui per compromettermi! Avete dato un cinquino al guardiano perchè chiudesse l'uscio di sotto! E ora che diranno di me? Sono ormai una ragazza perduta e senza onore! Ma sappiate che non mi avrete, nè viva nè morta!

Che cosa avreste risposto, voi? A un dipresso così: « Ahè, giovanotto, che vi pigha, adesso? Che discorsi sono questi? Lasciate fare, vado su, grido e verrà il guardiano.

Il giovane povero finisce il suo « supplicarla ».

— Tacete — alla ridotta. — Sciagurato, infame, vile, uomo senza onore! Io mi sono già sedotta! Voi state per abusare di me... Indietro, indietro, giù le mani!

Il giovane povero, costernatissimo, salì in cima alla torre. Margherita lo seguì. Arrivato su egli montò sul parapetto.

Margherita pensò: « Ora si butta. Vola. Sto a vedere che so fare anche questo... Ma questo fattore è un portento! Chi ce l'ha raccomandato? Gli voglio mandare un biglietto di ringraziamento ».

Il giovane povero si buttò, ma non volò. Cadde a terra. Se la mirò con un briciolo d'occhio.

Mentre stava già boccheggiante, sentì che l'altro, sporgendosi dal parapetto, gli gridava:

— Massimo! Massimo!

Che avreste detto, voi? Ad un dipresso così: « Ah infame, traditora, donna senza onore! Adesso gridi? Adesso che mi sono buttato già e potevo risparmi l'osso del collo? Adesso mi chiami? Indietro, indietro, giù le mani! ».

Invece il giovane povero le gridò:

— Il vostro onore è salvo!

E corse al castello.

— Eh eh, disse entrando, brutta giornata. Eh eh! Va male, va male.

— A me Ngrotti delle Baleari, gli rispose il nonnino. Siete pronti a tutto?

Ma visto che l'altro non si muoveva il coraggio taglieggiate fra i denti, si allarmò. La creola, intanto, a tutti gli altri invitati si erano affollati intorno al giovane povero.

— Che c'è? Che avete?

— Nulla nulla, bazzecole, bubbole, bagattelle! Ho una quisquiglia al braccio. Una frafurina. Una settantina di giornetti di convalescenzella.

— Non ne va bene una, oggi! Margherita non torna a casa.

Il giovane povero, facendo l'indifferente, disse:

— L'ho vista, mi pare, andare verso la terra.

Intanto pensava: « Voi speravate che la compromettessi, credevate di approfittarmi. A me non la si fa, con la violenza. Bisogna prendermi con le buone. Il suo onore è salvo, intendiamoci, salvo! Sarebbe comodo! Cercano di compromettersi. Da questi parvenu c'è di tutto da aspettarsi ».

Lieto fine

Ultimo capitolo: abbiate pazienza, ma qui ci sono due morti. Ho il dolore di parteciparvi il trapasso del vecchio corsaro, il quale era un briccone di tre cotte. Infatti, come aveva raggranellati i batocchi? Rubandoli al nonno del giovane povero, capitano di fregata, che egli aveva tradito con i nemici. Il giovane povero, venuto in possesso del suo testamento, con la edificante rivelazione, lo distrugge. Ha poi il piacere di parteciparvi la morte della vecchia nobile e pazza, la quale entrò in possesso (guarda che follia!) di una vistosa eredità pochi giorni prima del decesso. Lasciò tutto al giovane povero.

Intanto il fidanzato Bévallan se n'era andato. « Margherita non ha la dote che lo sperava. Puah! ». Era passato in un altro castello, presso un'altra creditrice, sempre pensando alle orgie di cui sopra.

Che cosa rimane da dire? Un diamine! Rimangono le nozze fra Margherita e il giovane povero.

Di queste nozze Ottavio Feuillet quasi non parla. I due fidanzati sono entrambi carichi di grida. Secondo lui le cose non potrebbero che andar bene. Il trionfo della giustizia e della virtù non gli basta. Il suo giovane è ormai ricco. E conclude il suo diario (poichè il romanzo ha tale forma) scrivendo: « Addio per sempre queste pagine, non avendo più nulla da confidarvi ». Quale morale se ne trae? Siate savii e poveri? Forse no. Siate fattori nelle case di ex corsari? Nemmeno. Buttatevi nei laghi e dall'alto delle torri? Forse. Forse è questa la morale del

Romanzo di un giovane
povero lavoro di Ottavio Feuillet

Angelo Nizza

Nave svedese affondata

Stoccolma, martedì sera.

Il Ministero degli Esteri è stato informato che la motonave svedese *Kashalm*, di 3776 tonnellate, appartenente alla « Svenska-Amerika-Mexiko Linie », è affondata poco dopo la sua partenza da Buenos Aires. I 35 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

(D. N. B.)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Re Michele fra gli aviatori del Reich

Il giovane Sovrano di Romania colto mentre visita una base aerea tedesca e osserva la mitragliatrice di un bombardiere.

"Notizie tristi,, per Londra

Depressione in Inghilterra

per le sconfitte subite sullo scacchiere mediterraneo

Ritorsioni dei giornali contro la politica del governo - Illusioni sulla portata degli accordi di Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, martedì sera.

A Londra le campane hanno dei rintocchi lugubri. La Reuter aveva nascosto fin che aveva potuto i disastri nei Balcani e nell'Africa settentrionale; ma i giornali londinesi dichiarano che, ormai, a nulla vale illudere ed illuderai, e che la realtà, per esempio terribilmente catastrofica per gli inglesi, non si deve celare, anche perchè non sarebbe più possibile farlo.

Le notizie dall'Africa, del nord sono tristi a leggersi — scrive il *Daily Mail* — perchè un'altra battaglia si svolgerà sulla frontiera egiziana. Non si tratta più del futuro, ma del presente, dato che le colonne italo-tedesche sono già penetrate alquanto innanzi sul territorio egiziano.

Dura verità

Il suddetto giornale riconosce che le armate dell'Asse hanno inseguito e agguantato le truppe di Wavell a tempo di primato ed aggiunge che la cattura di tre generali britannici dimostra quanto sia stata grande la sorpresa.

« E' sottintesa che l'Egitto deve essere difeso ad ogni costo perchè Alessandria — proclama il Daily Mail — è la nostra principale base navale del Mediterraneo, il centro vitale delle comunicazioni e delle linee di rifornimento del nostro Impero ».

E con grande amarezza il giornale afferma che « l'Africa del nord non offre un felice spettacolo, come certi ambienti credevano qualche settimana fa ».

La frecciata del giornale colpisce in pieno Churchill, il quale aveva fatto dire e scrivere — è il medesimo foglio che lo constata — « molte bestialità nei riguardi delle estese linee di comunicazione del nemico e sulla vulnerabilità della Germania; le stesse cose si erano udite quando i tedeschi avanzavano profondamente in Francia ».

Il *Daily Mail* volta le spalle agli imbottitori di crani e si rivolge alla pubblica opinione, ammonendola a non lasciarsi ulteriormente turlupinare, poichè il « riconoscere che le forze britanniche sono state battute nell'Africa del nord e in Grecia rende loro un miglior servizio che pretendere altrimenti ».

Le strepitose vittorie dell'Asse hanno dato il tracollo alle azioni dei bellicisti nord-americani e, per contro, valorizzano sempre di più l'opera degli elementi di opposizione alla politica praticata da Roosevelt. I senatori dell'opposizione pensano pertanto che sia più che mai propizio il momento per affrontare decisamente in Senato la questione della scorta delle navi americane dei convogli mercantili diretti in Gran Bretagna. Al riguardo, esiste un progetto di legge presentato dal senatore Tobey, che esclude risolutamente qualsiasi scorta.

Tra Mosca e Tokio

Roosevelt ha invitato i suoi amici e seguaci a manovrare per far ritardare la discussione di suddetto progetto, essendovi molta probabilità che esso venga approvato. Ciò otterrebbe la maggioranza al Senato. Roosevelt è destinato però a bere fino alla feccia la coppa dei suoi disinganni, essendo assolutamente certo che la sua politica andrà incontro a tempi ancora peggiori degli attuali.

Per Londra e Washington una bella tegola è stata pure la conclusione del Patto sovieto-giapponese. Per tutti coloro che nel recente non sono volontariamente ciechi è chiaro che esso non è se non una manifestazione della politica di pace nella collaborazione pacifica guida dal Patto Tripartito e che tali manifestazioni sono la condanna del sistema di dominazione britannico.

Il sopraccitato Daily Mail, che pur invita il pubblico inglese a guardare in faccia la dura realtà militare, non vuole però vedere la realtà diplomatica, per comprendere la quale attende che i risultati siano già chiari, non capacitandosi per ora che « la Russia abbia firmato un patto di « non aggressione » col Giappone, le cui linee si assomigliano con quelle dei Patti da essa firmati con la Jugoslavia e con la Turchia ».

Anche il *Daily Telegraph* fa finta di non comprendere poichè scrive che « la reputazione della inscrutabilità della diplomazia russa sembra essere ancora una volta confermata ».

Un po' più perspicace si dimostra il *News Chronicle*, il quale ritiene che il Patto sovieto-nipponico può avere « altrettante conseguenze di quelle che ebbe il Patto russo-tedesco del 1939 ».

Poco importa che gli inglesi facciano i conti; ciò che conta è che l'accordo fra Mosca e Tokio apra in Oriente un secondo periodo di collaborazione e che l'accordo stesso distrugga ogni ulteriore possibilità di intrighi e di malintesi, che una sottile, ostinata perfidia era stata creata dagli anglo-americani.

Il mondo ha gustato molto la notizia trasmessa da New York al *Daily Herald*, secondo la quale il Governo americano avrebbe offerto alla Gran Bretagna le armi confiscate ai gangsters. Il sistema criminale di guerra degli inglesi rende questi ultimi degni di null'altro che delle armi dei banditi nord-americani. Poichè è insufficiente l'arsenale della democrazia, Roosevelt utilizza l'arsenale della criminologia.

F. dal Padulo

Iniziativa uruguayana sull'uso delle navi dell'Asse

bocciata in precedenza dal Governo dell'Argentina

Montevideo, martedì matt.

Il Ministro degli Esteri uruguayano ha proposto al Comitato consultivo inter-americano di Rio de Janeiro che i Paesi americani prendano congiuntamente delle misure allo scopo di utilizzare le navi di Nazioni belligeranti che si trovano rifugiate nei porti dell'emisfero occidentale.

Il Ministro ha fatto osservare che la misura non ha affatto un carattere d'inimicizia verso i Paesi le cui navi dovrebbero essere utilizzate; essa tende unicamente ad ovviare alla mancanza di tonnellaggio che si riscontra attualmente.

Il Ministro ha suggerito, infine, che tali navi siano utilizzate, in primo luogo, per la navigazione fra i Paesi americani.

Al proposito si apprende, però, da Buenos Aires, che il Governo dell'Argentina non è fino a questo momento a conoscenza dell'atteggiamento che adotterà l'Uruguay nei riguardi di un'azione collettiva di protesta contro la confisca delle navi straniere da parte del Governo degli Stati Uniti.

Sebbene non sia conosciuta la iniziativa presa dal Governo dell'Uruguay a tale riguardo, è escluso che l'Argentina acconsenta alla confisca di navi giacenti nei suoi porti, come già ripetutamente è stato dichiarato dal Governo di Buenos Aires.

Anche la nomina di una commissione incaricata di esaminare la questione del tonnellaggio disponibile, esclude a priori ogni idea di confisca e di espropriazione di navi straniere.

Gli errori di valutazione del Governo inglese

sulla situazione in Mediterraneo

Berna, martedì sera.

Si ha da Londra che la notizia dei preparativi per il reimbarco della massima parte delle forze britanniche portate in Grecia, notizia che il Governo ha tentato invano di tenere nascosta, ha prodotto la più penosa impressione.

Stando a quanto affermavano i giornali, sembrava che i soldati condotti affrettatamente in Grecia fossero destinati a percorrere trionfalmente in largo e in lungo i paesi balcanici. Ecco, invece, che essi sono costretti ad una mal dissimulata fuga.

Di questo stato d'animo della popolazione si fa interprete il *News Chronicle*, il quale scrive fra l'altro, che si dovrebbe finirla una buona volta col ritornello delle ritirate strategiche e delle fughe secondo i piani prestabiliti. Non vi sono chiacchiere che bastino per trasformare una ritirata in una avanzata e per fare di una più o meno precipitosa fuga una brillante vittoria. Il giornale prosegue dicendo che questi sistemi non fanno che discreditare l'Inghilterra, in un momento in cui essa avrebbe bisogno di far valere la sua autorità e il suo prestigio per tener fronte alle forze dell'Asse.

« Ad esempio — continua il *News Chronicle* — è semplicemente idiota venir oggi a dire che la Cirenaica non era che un peso, mentre, quando il generale Wavell riuscì a occuparne una parte, il governo del signor Churchill proclamò che questa era stata una delle più importanti operazioni dell'esercito britannico e che il possesso di quelle terre aveva grandissima importanza per l'Inghilterra.

« I successi riportati in un primo tempo in Africa — conclude il giornale — hanno forse condotto Churchill a un errato esame dei fatti e così di errore in errore in situazione si va ogni giorno aggravando ».

(Stefani).

Criminalità americana

La tragica fuga di tre detenuti dalle carceri di Sing-Sing

New York, martedì matt.

I giornali annunciano che per la prima volta nella storia della prigione tristamente celebre di Sing Sing, tre criminali sono evasi all'alba, dopo avere ucciso due agenti a colpi di rivoltella.

Con armi avute di nascosto, i tre delinquenti si sono impadroniti degli agenti della camerata, uccidendone uno e costringendo l'altro ad accompagnarli come ostaggio. Essi si sono poi avviati attraverso una galleria sotterranea lunga parecchie centinaia di metri che contiene condutture di acqua ed altri tubi ed hanno riguadagnato la libertà dopo aver chiuso l'agente che tenevano come ostaggio in un sotterraneo.

Gli evasi sono poi corsi alla stazione, ove degli agenti sopraggiunti in auto volevano arrestarli. Fra i delinquenti e gli agenti è stato un violento scambio di colpi di rivoltella. Un agente ed un evaso sono rimasti uccisi durante la sparatoria. Gli altri due delinquenti sono corsi alla riva del fiume Hudson ed hanno costretto, con la minaccia delle rivoltelle, un pescatore che custodiva un canotto a trasportarli all'altra riva.

Un plotone di agenti e i guardiani della prigione avevano intanto accerchiato la zona e sono riusciti, dopo una furiosa lotta, ad impadronirsi dei due delinquenti componenti di una banda colpevole di una mezza dozzina di attacchi a mano armata.

(Radio Stefani)

Aeroplano inglese che precipita in Francia

Cinque case incendiate

Parigi, martedì sera.

I giornali pubblicano che un aeroplano britannico è precipitato sulla località di Saint Sever, nei pressi di Vire. L'aereo, incendiandosi ha appiccato il fuoco a cinque case che sono rimaste distrutte. I due uomini dell'equipaggio sono periti tra le fiamme e un abitante è rimasto ucciso sotto le macerie di una casa crollata.

(D. N. B.)

Un tranviere in Tribunale per un grave scontro con un'autopompa dei Vigili del fuoco a Milano

Milano, martedì sera.

Il 4 aprile dello scorso anno, nel centralissimo Largo 8 Marzo, un'autopompa dei vigili del fuoco che accorreva sul luogo di un incendio si scontrava con un tram della linea n. 23 risalente da corso Venezia, causando la morte di tre vigili del fuoco ed il ferimento di una quarantina di passeggeri tranviari. La sciagura avvenne per un cumulo di circostanze singolari.

Ricevuto l'allarme per un incendio scoppiato in via Carnia, il telefonista di servizio avvertiva il Centro di vigilanza urbana che l'autopompa con undici vigili a bordo si sarebbe diretta verso Porta Ticinese e ciò perchè il Centro stesso bloccasse i semafori stradali di quel percorso. Il telefonista ignorava che da qualche tempo il nome di via Carnia, tale alla trasversale di corso San Gottardo, era stato conferito ad una strada nei pressi di piazzale Loreto. Ciò era invece a cognizione del brigadiere dei vigili del fuoco, Secchi, il quale fece seguire all'autopompa la strada giusta.

Il vigile urbano in servizio all'incrocio stradale dietro il Duomo, si accorse di ciò, avvertì il Centro di vigilanza dell'equivoco e questo bloccò i semafori di S. Babila giusto qualche secondo prima che vi arrivasse l'autopompa.

L'autista di questa, trovato il lato destro del piazzale ingombro di veicoli fermati dalle segnalazioni acustiche, dovette portarsi sulla sinistra di un tram della linea n. 3 fermatosi all'allarme, ma mentre stava tornando sulla destra per proseguire, urtò la vettura della linea 23 che sopraggiungeva in quel momento. Il tranviere Luigi Colombo di 29 anni, dimorante in via Orti 14, che guidava la vettura della linea n. 23, si presentò il giorno dopo all'autorità e fu trattenuto in arresto e dopo laboriosa istruttoria fu rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

Il processo si è iniziato questa mattina dinanzi alla 12.a Sezione del Tribunale. Il Colombo, nel suo interrogatorio, si è scagionato dicendo che i segnali di allarme avevano agito troppo tardi

Carrettiere in grave stato per una caduta causata dal cavallo imbizzarrito

Milano, martedì sera.

Questa mattina il carrettiere Luigi Pagini fu Angelo di 37 anni, abitante in via Giulio Perticari 14, mentre transitava sul proprio carro per via Sarpi, essendosi il cavallo imbizzarrito, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, fratturandosi il capo e riportando la commozione viscerale. Mentre alcuni animosi, dopo un inseguimento alquanto movimentato, riuscivano a fermare la bestia, il carrettiere veniva soccorso

E' una matita non mia ottima e contro...isolmo fabbricata di cellulosa massiccia di legno, che si appunta senza temperino, semplicemente avvicinando il nastro di cellulosa dopo averlo liberato per circa mezzo centimetro mediante l'apposito filo
Con la Matita Spirale salvate il vostro bambino dai pericoli del temperino
In tutte le buone Cartolerie
FIM - TORINO
Fabbrica inchiostri Matita
DITTA AUGUSTO BO

Filippo ALTAVILLA
Via Isonzo 17
Telefono 21-718
Fabbrica BAULI e VALIGIE
per qualsiasi genere

Questa Primavera cura dei Sali e Bagni
A PRENESTINA

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8

SITAR
RADIO
APPARECCHI E LABORATORIO
TELEFUNKEN
VIA LAGRANGE, 13

Da una lettera in parte inedita di Giuseppe Verdi

Il segreto del Maestro per farsi ubbidire

Il 10 aprile 1875 Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi giungevano a Milano da Santa Agata, scendendo al consueto albergo, con un insolito numero di bagagli, che Giuseppina aveva preparato con gran cura. La sera stessa infatti dovevano partire per Parigi, iniziando un viaggio glorioso che sarebbe continuato a Londra e a Vienna; Verdi aveva finalmente accettato di dirigere in quelle capitali la Messa da Requiem da lui scritta per la morte di Alessandro Manzoni.

Ma quali pensieri agitano la mente del Maestro poche ore prima di mettersi in treno per Parigi, dove la Messa avrà, il 19 aprile, all'*Opéra Comique*, una esecuzione trionfale? Egli pensa alla sua placida villa parmense alle cure dei suoi campi, alle colture, alla stalle, ai cavalli che ha dovuto lasciare. E mentre tutti vorrebbero festeggiarlo, mentre mezza Europa lo attende per inchinarsi al suo genio ed esaltarsi alla sua musica, che fa? Si mette nella sua carrozza e scrive una lettera che il fattorino dell'albergo correrà ad impostare, indirizzata precisamente a *Mauro Corticelli, Borgo San Donnino per Busseto*, vale a dire al suo uomo d'affari, a quel bel tipo di bolognese che ha conosciuto fin dal 1850 quand'era agente teatrale e che è diventato, insieme al fido Paolo Marenghi fattore delle sue campagne, il suo uomo di fiducia.

La lettera è nota soltanto per due terzi, quale fu pubblicata, ricavata da una minuta, da Gaetano Cesari e da Alessandro Luzio in appendice al *Copialettere*. Adesso ne viene in luce l'originale, che permette di ricostruirla nella sua integrità, e di correggere anche alcune varianti dei brani pubblicati. Eccola testualmente, nuova testimonianza della semplicità di vita del Verdi, del suo amore alla terra, e documento umano interessante per il concetto dell'autorità che Verdi inesorabilmente vi afferma:

Milano 10 Aprile 1875

Caro Cor.,

Stassera partiremo per Parigi ove saremo la mattina del 12. Scrivi all'Hôtel de Bade, Boulevard des Italiens.

Ti prevengo che ho regolato Bianchini, e tu non hai altro a fare che pagargli le spese per Cremona.

Raccomando ancora di vegliare su tutto. Ti ripeto per la millesima volta. Non basta comandare come tu fai; ma bisogna comandare in modo che ti possano capire, e poi osservare e vigilare se hanno eseguito i comandi dati. Questo è il solo modo di ottenere le cose. E questo non è solo a S. Agata ma dappertutto ed in tutte le cose.

Raccomando poi ancora che il puledro più giovane sia attaccato continuamente, e non permettergli mai che rompa il trotto. Vada pure di un trotto piano e lento, ma sempre di trotto. Vedrete che l'anno venturo andrà forte assai. E' un cavallo che farà molta forza. Deve andare agile, d'aria e quando sarà finito varrà molto più di quello che vi costa.

Dirai a Bianchini che vi prenda un altro cavallo padrone, e non più di questo. Dirai a Bianchini che vi prenda un altro cavallo padrone, e non più di questo. Dirai a Bianchini che vi prenda un altro cavallo padrone, e non più di questo.

Addio, addio, addio. Con Peppina ti saluto

G. Verdi.

Da altre volte Verdi, trovandosi lontano, aveva impartito ordini e disposizioni intorno ai lavori dei campi e sviluppato gli stessi concetti in materia di autorità. Esiste un suo famoso rabbuffo al fattore Marenghi al quale, a proposito di abusi fatti di una macchina agricola, scrive da Torino: «Voi non sapete mai dunque nè *comandare* nè *ubbidire!*».

Saper comandare per farsi ubbidire. Che lezione di vita!

La prima e l'ultima facciata della lettera che Verdi spedì il 10 aprile 1875, da Milano, a Mauro Corticelli suo uomo d'affari a Busseto.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 15 Aprile

PROGRAMMI SERALI (ONDE: METRI 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: S. Orario - G. Radio.

17,15: Trio Ambrosiano: «1. Busti: «Oriente moderno»; 2. Rizzoli: «Serenata alle stelle»; 3. Parisani: «Romanzo mistico»; 4. Giuliani: «A la sola»; 5. Compere: «Intermezzo».

17,40: Musica varia: 1. Nicolai: «Le vespe comari di Windsor»; introduzione dell'opera; 2. Consiglio: «Accompagnamento di duetto»; 3. Albanese: «Cavalli al trotto»; 4. Bucchi: «Scherzo».

18: Notizie a cura dell'Albania.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30: Radio Rurale: ◆ Cronache dell'agricoltura italiana.

18,35-19,30: Stipolature cabalistiche.

19,30: Caccia e cacciatori, indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,40: Musica varia: 1. Petrai: «In memoria di Franz Schubert»; 2. Cui: «Tarantella»; 3. Amadei: «Nel bazar»; 4. Billi: «Serenata del diavolo».

20: S. Orario - G. Radio - Comunicati ai fatti del giorno.

(SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,00: ◆ Prologo e note nel Sabbo del «Mefistofele», di Arrigo Boito. Interpreti: tenore Nessandri, basso De Angelis (edizione fonografica). - Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Varo Varnieri.

21,30: «Oggi sposi», scena musicale.

20: Selezione di operette diretta dal maestro Gallino: 1. Strauss: «Il pipistrello»; 2. Lehar: «Federica»; 3. Pietri: «Primavera»; 4. Dall'Argine: «Dall'ago al milione». - Nell'intervallo (22,20 circa): Racconti e novelle per la Radio.

23,45-23: Giornale Radio.

(ONDE: METRI 221,1 - 230,2): Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

(SOLTANTO SU METRI 230,2): Ore 20,40: ◆ «La truppa alla marinara», un atto di Luigi Chiarelli. Interpreti: L. Carnevaglia, C. Bacca, Tina Maver, C. Barbetti. (Di questo atto unico di Luigi Chiarelli non faremo cenno della vicenda perchè se resti intero il fascino della novità. Si può aggiungere che sono in modo costante e apprezzatissimo le qualità che rendono così gradito e interessante, per ragioni d'arte e umane, tutto il teatro dell'autore di «Maschere e il volto», «Fuochi d'artificio», «Chimera», «La morte degli amanti» e tante altre commedie).

21,10: Musica varia diretta dal maestro Pregno: 1. Calnali: «Il valzer delle bambole»; 2. Gentili: «Allegria di burattini»; 3. Pietri: «Pierliana N. 2»; 4. Valente: «Signorinella»; 5. Armandola: «Primavera d'amore»; 6. Cesarini: «Fiorin sogna»; 7. Soland: «Mia dama»; 8. Biglo: «Serenata di Don Giovanni»; 9. Strauss: «Voci di primavera»; 10. Ranzato: «Pupazzetti giapponesi»; 11. Cuscinà: «Come una ronda». - Nell'intervallo: Notiziario.

22: Orchestrina diretta dal maestro Strappini.

23,45-23: Giornale Radio.

Mercoledì 16 Aprile

PROGRAMMI DIURNI - (Onde): metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dell'Albania — 8,10: G. Radio — 8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dell'Albania.

10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie: «La giornata sulla tecnica», conversazione di Mazzanco Padellaro.

10,40: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Elementari «Il pescatore», scena di Giuseppe Mancinelli.

11,15-11,35 (circa): **Trasmissione per le Forze Armate:** Notizie da casa.

12,10: Borsa - Musica varia.

12,30: Radio Sociale.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o Salerno (parte prima): 1. De Michelis: «In campagna»; 2. Lucia, «Mauro 900»; 3. Pedersoni: «Strimpellata spagnola»; 4. Bottacchiari: «Anima alla deriva»; 5. Ravino: «Carezza viennese»; 6. Cobella: «Mazurca»; 7. De Nardis: «Saltarello abruzzese»; 8. Brogi: «Improvviso».

14: Giornale Radio.

14,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o Salerno (parte seconda): 1. Escobar: «Pavana e improvviso»; 2. Ducchi: «Serenatella romantica»; 3. Luigini: «Balletto»; 4. Albanese: «La cicala e l'usignolo»; 5. Culotta: «Consolo»; 6. Bragà: «La serenata»; 7. Saccone: «Piccoli balli in moto».

14,45-15: G. Radio.

15,45: La Cameraia del Balilla e delle Piccole Italiane ◆ «L'augellin belverde», fiaba di G. Cozzi, riduzione di G. Diverti, musica di E. Guarnieri, (prima puntata).

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

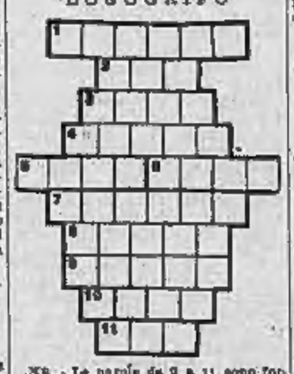
(ONDE, metri 221,1 - 230,2). — Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

12,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini: 1. Marx: «Dalle due alle tre»; 2. Monichino: «Parlami sotto le stelle»; 3. Raimondo: «Quando mi baci tu»; 4. Rotondo: «Dodici bambole»; 5. Grieco: «Piango ancora per te»; 6. Veivoda: «Rosamunda»; 7. MacAroo: «Valser della montagna»; 8. Gropal: «Per te»; 9. Mascheroni: «Pirulidi-di»; 10. Paolillo: «Fantasia»; 11. Molfo: «Madrida».

Trasmissione dedicata agli italiani al

PASSATEMPI

LOGOGRIFO



NB. - Le parole da 2 a 11 sono formate con lettere della parola 1.

1) Il mosto dell'ora
2) Voce del tempo e della pioggia
3) Uno dei cavalieri della tavola rotonda
4) Strumento a corda già detto chitarra tedesca
5) Fatica di ragno
6) Rocca, fortezza
7) Lo scultore che creò il colosso di Rodi
8) La maggiore delle isole greche
9) Quelle di bordo, mostrano la nazionalità della nave.
10) Eliside
11) Antico nome del monte Catavetra, nella Grecia di mezzo.

ANAGRAMMA E FRASE

Tu xx xxxxxxx, povero, piccino
Per avere diritto un xxxxxxxx.
Non aveva mai visto un simil fiore
Voica ghermirlo, sentirne l'odore.
Alla sua vera mamma offrirlo in dono
Non merita castigo, ma perdono!

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

La bandiera

Frin

Avventure di tutti i giorni

Il vecchietto che fumava la pipa in tram

Ciò che capitò a lui e al suo multatore

Milano, martedì sera.

Nella piattaforma di una vettura tranviaria della linea n. 9, si è svolta ieri sera a tarda ora una scenetta che per poco non degenerò in una scazzottata.

La vettura era una di quelle di tipo vecchissimo, di per lo meno 15 anni fa, ma anche in questo per le disposizioni recenti, è stata affissa la targhetta «vietato fumare». Nonostante ciò, Florino S., di anni 60, era riuscito a deludere il bigliettario, ingoiato fra la folla dei passeggeri che stipava letteralmente l'angusta carrozza, e portatosi nella piattaforma anteriore, un po' discosto, se la fumava per di portare a termine la pipata.

Si sa: è un vero peccato essere costretti a spezzar la pipa una volta ch'è avviata bene. Se manca qualcosa i buongustai fumatori, e di questo parlo, evidentemente, era anche il signor Florino S. che, alla prima osservazione del manovratore, non aveva dato ascolto, limitandosi a gettare le boccate di fumo dal finestrino appositamente aperto. Ma il finestrino aperto lasciava entrare folate d'aria la quale, per quanto non gelata, ieri sul pomeriggio dopo una inattesa breve grandinata, s'era fatta piuttosto rigida. Perciò, ecco che al lecito mentre in protesto di qualcuno, ma ecco anche Florino S. a chiudere il finestrino, porgendo scusa.

Tuttavia, sempre in piedi e fermo, il nostro accanito fumatore persisteva con la sua pipa a tirare imperterrito. Il manovratore protestò di nuovo, ma Florino non se la dava per inteso. Allora fu uno del pubblico che redarguì il fumatore cellulare.

— Volete smetterla di fumare, infine?

— Che c'entrate, voi? — rispose il vecchio.

— Non vedete che è vietato? Sapete leggere?

— Meglio di voi! — rispose ancora un po' arrogante il signor Florino.

— Ah, benone! Allora la fate apposta?

— Uh! — Florino si dimostrava sempre più cattivino anche perchè tutti gli guardi di traco su di lui, ma non desistette di fumare, forse per non darla vinta a quello sconosciuto intrigante.

— Eccomi a voi; sono un vigile urbano in servizio investigativo; questi sono i miei documenti; favorite nome e cognome; siete in molta per aver contravvenuto ad una norma del regolamento del servizio di disciplina cittadina.

— Multa, lo? Ma... voi... un vigile investigativo?!

Non valsero le proteste, non valse più nemmeno la resistività del signor Florino che aveva spenta la pipa; dovette pagare dieci lire e dieci centesimi. Guarda un po' il caso, i dieci centesimi caddero a terra e le lampadine tascabili che si accingeva non portarono al ritrovamento della moneta. Il vigile si fece lungo con un accendisigari a la moneta in ritrovata.

— E così imparerete per un'altra volta! — esclamò porgendo la ricevuta al signor Florino.

— Ma scusate... — Una voce si drizzò al vigile: era quella di un brigadiere di finanza presente alla scenetta e non troppo convinto circa l'eccessiva severità del vigile. — Scusate — disse il brigadiere — volete pagarmi quell'accendi-sigari?

Detto fatto: il vigile dovette accendiscendere e l'accendi-sigari fu quindi ricontrato con bollato.

— Allora, lieta a me riflettervi la contravvenzione, egregio signore; Cento lire e cinquanta, prego — concluse il brigadiere accingendosi a sua volta a stendere accuratamente una ricevuta.

Per scacciare il cane cade malamente

Cassis, martedì sera.

Il contadino Luparia Luigi, di anni 62, mentre era intento a tagliare rami da un albero nel cortile della casa, veniva disturbato dal suo cane che gli saltava fra le gambe. Non riuscendo ad allontanare l'animale con le buone, in uno scatto d'ira tentava colpirlo con una pedata. Ma male gliene incolse perchè, inciampato nei rami che aveva tagliato, fece un capitombolo ed il falcetto gli produsse una ferita alla mano. Il curioso è stato che mentre egli era ancora a terra dolorante ed irritato, il cane si avvicinò leccandogli la mano ferita.

Una cornata al ventre

VALENZA. — Colpito al basso ventre dalla cornata di una mucca è rimasto il contadino Antonio Bapetta di 58 anni, da Pavone, riportando gravi contusioni al bacino con soperte lesioni interne.

Infezione tetanica

VALENZA. — In seguito ad un principio di infezione tetanica al piede sinistro causata dalla puntura di un chiodo arrugginito della scarpa, il salariato agricolo Giuseppe Fantini, di anni 61, da Castelletto, dovrà subire all'amputazione di due dita.

Una gamba schiacciata

VALENZA. — Scivolando sotto le ruote del suo carro il contadino Pietro Rinaldi di 49 anni, da Lu, riportava lo schiacciamento della gamba destra; prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Ruzzola da un pendio

CONDOVASOLA. — L'elettricista Giacomo Antonietti di 28 anni, usciendo dalla centrale elettrica di Gaglio (Ossola), per l'oscurità della notte ruzzolava giù da un pendio, riportando diverse serie contusioni.

Nozze d'oro

CHIERI. — I coniugi Lorenzo Arrua e Maria Granero, sposatisi nella Pasqua del 1891, hanno celebrato ieri le loro nozze d'oro circondati da 9 figli, nipoti e pronipoti.

4 MILIARDI

SARANNO IMPIEGATI DALLO STATO, NEI PROSSIMI

2 ANNI e MEZZO

per opere pubbliche STRAORDINARIE: strade, ponti, bonifiche, scuole, etc.; così, oltre ai grandiosi lavori predisposti nell'edilizia, nella meccanica, nelle costruzioni navali, nell'aviazione, nella siderurgia, nella chimica, etc., queste nuove opere pubbliche daranno infinite possibilità d'impiego ai volontarosi!

STUDENTI, OPERAI, AGRICOLTORI

per il Vostro bene e per quello dei Vostri cari rivolgetevi SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"SCUOLE RIUNITE"
FONDATO NEL 1931
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:
MILANO, Via Cordusio 2
TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 15
GENOVA, Galleria Mazzini 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi, italianissimi

Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO

in modo celere, perfetto, economico!
La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è, ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale, con 54 lezioni incluso, costa L. 500. I corsi di perfezionamento letterario o commerciale costano L. 170.

200 CORSI metodici: dalle 4ª Elementare al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1942-1943 di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i Diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contabile, Dattilografa, Direttore commerciale, ecc. Corsi di lingua straniera, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di conciatrice, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai Capomastri e Capotecnici. Corsi famosissimi, taglio vestito, ecc., ecc. Per le iscrizioni aperta tutto l'anno

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:
SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Arno 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi, senza impegno, le informazioni circa il seguente corso:

9-15-4

Sig. _____

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine della corrispondenza epistolare e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa.

Tassa di francatura cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria od in raccomandazione, con ricevuta, ove avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1500 presso l'Istituto e Cassa di Risparmio e per i postalegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

STAMPA SERA SPORT

La Serie C

Il Mantova battuto a Ponte San Pietro - Girone C: l'attacco della Biellese in vena - I bustesi superano i cugini lagunari - Nel Girone D tutti lavorano per la Sanremese - L'Asti supera il Cuneo

Il Mantova, la «spettosa» del Girone B, la squadra che con una magnifica serie di belle e fruttifere partite si era portata al secondo posto della classifica, ad un solo punto dalla capolista, è caduta. Niente da fare; tutte le illusioni di vedere un interessante gomito a gomito fra Andrea e Mantova sono, almeno per il momento, naufragate.

Infatti la squadra virgiliana, reduce da vittoriose affermazioni su terreni sdrucciolevoli, recatasi in quel di Ponte San Pietro, il cui «undici» figura nella retrovia della classifica, è incappata in una giornata nera, tanto nera da incassare una sconfitta netta. Ciò significa che l'Andace, che dal frazionato ha pigliato, sia pur con non poca fatica, la fresca ed animosa compagine di Parma, ha aumentato il proprio vantaggio.

Il Pirelli, invece, vittorioso sul Piacenza, si è riportato all'altezza del Mantova.

Una sola vittoria in trasferta; il Vigevano che ha saputo i due punti dal terreno di Crema.

La giornata è risultata abbondante, in fatto di reti; evidentemente la Pasqua ha voluto recare molti palloni ai portieri.

Risultati: 'Andace-Parma 3-3; 'Pirelli-Piacenza 3-2; 'Falck-Sedrelli 2-1; 'Pro Ponte-Mantova 3-1; 'Pro Patria-Alfa Romeo 1-1; 'Sizzara-Camlini 3-1; 'Cremonese-Monza 4-1; Vigevano-'Crema 3-1.

Classifica: Andace, g. 23, p. 33; Mantova, Pirelli, g. 23, p. 30; Parma, Vigevano, g. 23, p. 27; Falck, g. 22, p. 26; Sizzara, g. 23, p. 24; Crema, g. 23, p. 24; Palazzolo, g. 23, p. 21; Alfa Romeo g. 23, p. 20; Casalini g. 23, p. 19; Pro Patria, g. 23, p. 18; Sedrelli, g. 23, p. 17; Piacenza, g. 23, p. 14; Monza g. 22, p. 8.

***

Ecatombe di reti anche nel Girone C. Il fatto è che la Biellese, il cui attacco, è ormai assodato, alterna giornate di vena straordinaria ad altre pigre e grigie, si è trovata lanciata in quarta, di fronte al modesto Casale, ed ha segnato 9, diconsi nove reti, senza che il portiere Rinaldi avesse nel contempo subire il benchè minimo dispiacere. Ai fini della classifica, però, tale clamorosa vittoria non ha avuto alcuna ripercussione giacchè quell'isolata d'una Pro Patria con voli più sapeva di perdere.

I bianconeri biellesi contavano sulla partita di Busto giacchè lo era al lagnanesi di visitare il terreno della capolista. Si sa che tra Busto e Legnano esiste una fiera rivalità che data da anni. I legnanesi, è vero, sono settimanalmente inferiori al «cugino», ma quando si tratta di procurare loro dispiaceri ci fanno in quattro. Stavolta, però, non è andata bene, chè i bustesi hanno vinto. La cosa ha procurato amarezza, per via del campanile, a Legnano ma, siamo certi, anche a Biella devono essere rimasti risentiti. La morale è che il vantaggio dei lombardi è sempre di 7 punti.

Nella coda del plotone l'Omegna è, ormai, rimasto solo perchè la Varese ha conquistato un pondoso a Carate Brianza per cui ha fatto un piccolo balzo in avanti.

Il Como, al solito, non ha vinto sul proprio terreno. Forse, in considerazione dei risultati favorevoli che la squadra consegue in trasferta, i comaschi dovrebbero sempre giocare... fuori casa.

Risultati: 'Domodossola - Omegna 2-0; 'Biellese-Casale 9-0; 'Varese-Modena 3-1; 'Carnate-Varese 3-3; 'Casale-Seregno 2-1; 'Pro Patria-Legnano 3-1; 'Como-Gallaratese 1-1; 'Lecco-Gallarate 1-0.

Classifica: Pro Patria, g. 23, p. 40; Biellese, g. 23, p. 33; Casale, g. 22, p. 29; Varese, g. 22, p. 28; Gallarate, g. 22, p. 27; Como, g. 23, p. 26; Seregno, Domodossola, g. 22, p. 22; Gallarate, g. 22, p. 21; Legnano, g. 22, p. 20; Carate, g. 21, p. 17; Lecco, Meda, g. 22, p. 16; Carnatese, g. 23, p. 14; Varese, g. 23, p. 12; Omegna, g. 22, p. 11.

***

Nel Girone D tutti lavorano, a quanto pare, per la Sanremese. L'Asti ha battuto ripetutamente che il Cuneo, l'Acqui s'è lasciato scavalcare a Recallo, e il Varazze ha permesso alla stessa Sanremese la violazione del proprio terreno. Tutto questo vuol dire che la Sanremese si trova ora in posizione di privilegio, con un discreto vantaggio di punti.

L'Asti, dunque, ha dato un fiero colpo alle speranze dei cuneesi. Abbiamo visto a Torino la scorsa settimana, all'allenamento del granata, l'allenatore del Cuneo, l'atletico Zanella. L'ex ciclista, pur preoccupato per qualche forzata assenza di suoi uomini di prima squadra, non nascondeva le sue speranze di raggiungere i astigiani. Invece è venuta la trasferta ad Asti dove la squadra locale, che sfiorando capita un «undici» mirante al primato del Girone prepara sempre rovesciamenti... adeguati all'importanza dell'avvenimento, ha sfoderato un partitone al termine del quale gli uomini di Zanella sono risultati sconfitti. Di stretta misura ma sconfitti.

Anche l'Acqui, che da varie settimane sembra zoppicare, è stato sconfitto, a Rapallo, di modo che la Sanremese, vittoriosa, come si è detto, a Varazze è, per il momento, padrona assoluta del Girone.

L'Entella di Chiavari si è ritirata dal campionato.

Risultati: Sanremese-'Varazze 2-1; 'Asti-Cuneo 1-0; 'Rapallo-Acqui 1-0; 'Riva Ligure-Pinerolo 2-0.

Classifica: Sanremese, g. 21, p. 31; Cuneo, g. 20, p. 27; Canegrate, g. 19, p. 24; Varazze, g. 20, p. 23; Savigliano, Rapallo, g. 20, p. 21; Acqui, g. 19, p. 20; Asti, g. 20, p. 16; Albenga, Riva Savona, g. 19, p. 17; Rivarolo, g. 20, p. 15; Pinerolo, g. 18, p. 6.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati delle gare calcistiche dei Littoriali alessandrini: Giorgio Magri-Alco Bergamaschi 3-0; Rappresentativa grigio-Castellazzo Bormida 5-2.

Pel Littoriali del calcio s'incontreranno giovedì prossimo ad Alessandria la squadra Guf di Alessandria e quella Guf Varese.

Il Dop. provinciale di Alessandria indice per domenica prossima il campionato provinciale di corsa ciclo campestre su un percorso di Km. 26 circa.

Il G. C. Alessandrino indice per il 21 Aprile la tradizionale corsa ciclistica «Coppa San Giorgio», per dilettanti e Giovani Paesisti, km. 140.

Istruttore alpinistico che precipita in montagna

Como, martedì sera.

Al Buco del Piombo, mentre stava insegnando la tecnica dell'arrampicata, è caduto fratturandosi una gamba il rocciatore diciannovenne Carlo Valsecchi. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale. Egli è fratello di quel Mario Valsecchi che qualche anno fa trovò tragica morte col camerata Molteni sulla inviolata parete Nord del Pizzo Badile.

Investe con la motocicletta un ciclista

e fuggono entrambi a terra

Un morto e un moribondo

Alessandria, martedì sera.

Una grave sciagura stradale è accaduta stamane tra San Michele e Giardinetto. Il trebbiatore Pietro Lenti di 57 anni da San Salvatore Monferrato, ha investito con la sua motocicletta targata 3596 AL l'agricoltore Luigi Nebiolo di 51 anni da Castelceriolo che colà transitava in bicicletta. Entrambi ruzzolavano a terra e subito soccorsi venivano trasportati all'ospedale civile. Il Nebiolo è deceduto poco dopo; il Lenti versa in fin di vita. Sul posto si è subito recato il Procuratore del Re comm. Massoni con il cancelliere Bracco per le constatazioni di legge.

Quattro operai feriti in una grave disgrazia

Busto Arsizio, martedì sera.

Una grave disgrazia si è verificata a Saronno presso lo stabilimento della Isotta Fraschini. Mentre un gruppo di operai stava fissando al muro una grande intelaiatura di ferro del peso di oltre quaranta quintali, per cause non accertate questa si rovesciava improvvisamente sugli uomini, sotterrandoli. Solo dopo una ventina di minuti di febbrile lavoro, i poveretti potevano essere liberati e trasportati all'ospedale di Saronno. Essi sono: Virginio Lattuada di Abbondio di anni 15, da Uboldo, che presenta ferite di schiacciamento al torace e alle gambe, Giovanni Oliva fu Luigi, di anni 40, da Uboldo, con probabile frattura del torace, Luciano Introzzi di Pietro, di anni 30, da Como, con probabile frattura di alcune costole e una grave ferita al viso, e Silvio Domenighetti fu Antonio, di anni 44, da Lomazzo, con la frattura dell'omitorace destro.

Automobile che sbanda e travolge un ciclista

Treviso, martedì sera.

Una macchina che proveniva a forte andatura da Castelfranco, all'ingresso in città, nel compiere una curva, ha sbandato improvvisamente investendo il ciclista Giuseppe Brunello, di 56 anni, da Carbonera di Treviso, che è stato lanciato violentemente sul piano stradale dove è rimasto privo di sensi. L'autista, dopo alcune paurose deviazioni, è riuscito a rimettere la vettura in strada ed a fermarsi. Tre persone che si trovavano a bordo hanno raccolto il ferito, che è morto poco dopo all'ospedale per commozione cerebrale.

Il martello sul dito

VOGHERA. — L'operaio Beniamino Apicella, addetto presso lo stabilimento Vias di via S. Francesco di Assisi, mentre stava lavorando, si batteva improvvisamente il martello sul pollice sinistro. Medicato al nostro ospedale veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Infortunio sul lavoro

VOGHERA. — L'operaio Antonio Bocci dello stabilimento Vias, mentre stava lavorando gli sfuggiva di mano il trapano elettrico, ricevendo un forte colpo alla testa. Trasportato al nostro ospedale i medici gli riscontravano una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare, giudicata guaribile in 25 giorni.

Per i combattenti

ALESSANDRIA. — La locale Cassa di Risparmio ha erogato cinquemila lire da destinarsi alle molteplici attività assistenziali a favore dei combattenti.

Ustioni mortali

ALESSANDRIA. — E' caduta in una pentola d'acqua bollente la bambina Caterina Barberis, di 4 anni, da Carezanello, riportando gravissime ustioni per cui è deceduta.

Rustico in fiamme

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nella tenuta del marchese Alberto Visconti di San Vito in località Bocche di Pontecurone, distruggendo quintali di fieno ed arcate di portico, per un danno complessivo di 12 mila lire.

Raduni di bestiame

ALESSANDRIA. — Sono stati tenuti i seguenti raduni di bestiame da macello: 16 aprile a Sale; 17 Cabella Ligure, 18 Boscomarengo, 22 Spinetta Marengo, 23 Acqui, 24 Novi Ligure, 28 Tortona, 29 Castelnuovo Bormida, 30 Casale Monferrato, 30 Solero.

Un valoroso

ALESSANDRIA. — La medaglia d'argento al Valor civile è stata decretata alla memoria del contadino Ferrero Coppo, da Ponzano, con questa motivazione: «Si calava in un pozzo stretto in soccorso di un operaio che, mentre era intento ad alcuni lavori, era stato colto da asfissia; ma per effetto dei gas venefici, cadeva a sua volta nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento. 21 settembre 1939-XVIIa.

Furti a serie

CASALE. — Una serie di furti operati da ignoti ha devastato una discina di pollai a Vignale Monferrato. Dai primi accertamenti risultano scomparse cento e più galline. Il susseguirsi di questi furti ha impressionato gli abitanti che a turno montano la guardia per sorprendere i malandrini.

Vicario festeggiato

LANZO. — Alla presenza delle locali autorità, nel nuovo parrocchiale si è avuto un trattenimento durante il quale è stato festeggiato il Vicario di Cuceno, can. Aurelio Mosello, nominato di recente, per le sue alte qualità, Cameriere Segreto di Pio XII, col titolo di Monsignore.

La novella di "Stampa Sera,,

Autosuggestione

Era un pomeriggio afoso di agosto. Il ragionier Rienti che, in maniche di camicia, si era sdraiato in poltrona nella camera da letto con le imposte accostate per schiacciare un pisolino prima di ritornare in ufficio, detto improvvisamente un balzo come se l'avesse morsicato la tarantola. La sua fronte s'imperlò rapidamente di sudore e la sua mano sinistra si portò all'altezza dello stomaco, e vi si adagiò con forza per comprimere una fitta. «Accidenti! — pensò — E' il mio mal di stomaco che ricomincia». Non che il suo male da quando, quattro o cinque anni prima si era rivelato gli avesse mai dato ad intendere, pur concedendogli qualche periodo di tregua, che l'avrebbe abbandonato. Ma in quei giorni di caldo e d'afa era ricomparso, soprattutto nell'ora della digestione, con un'insistenza ed una puntualità ossessionanti. Egli si alzò in piedi, passò in cucina, si versò due dita di acqua in un bicchiere e vi sciolse un pizzico di polverina bianca. Poi ingoiò la pozione facendo una smorfia e scavezzò il flacone della polverina nella spazzatura. «E' una porcheria che non serve a nulla — si disse. — Ne ho già consumato tre flaconi e sono allo stesso punto di prima». Fu mentre si vestiva e dava una scorsa al giornale adagiato di traverso sul letto, nell'intento di distogliere il pensiero dal suo male che un annuncio pubblicitario richiamò la sua attenzione. «Dott. Männeri — diceva l'annuncio. — Suggestione. Autosuggestione. Cura di tutte le malattie. Visite dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 18. Via Consalvo 32». Il ragionier Rienti aveva già consultato decine di medici e di specialisti, seguito un assortimento di cure che gli avevano consigliato parenti ed amici — persone, come si sa, particolarmente nell'eccitarsi quando si tratta di suggerire sistemi sicuri per alleviare i mali del prossimo — ma senza nessun risultato. Ad ogni modo, per quel senso di speranza e di fiducia ch'è nel cuore di ogni uomo anche quando si trova nei più difficili frangenti, egli sentì, alla lettura dell'annuncio, riaccendersi in petto la fiammella dell'ottimismo e decise che avrebbe consultato il dottor Männeri. Il ragionier Rienti telefonò in ufficio avvertendo che sarebbe andato più tardi; prese un tram che portava verso il centro della città e salì, con passo alacre, la scala destra di un vecchio stabile che conduceva allo studio del medico. Il dott. Männeri le ricevette appena dopo pochi minuti d'anticamera. Era un tipo sulla cinquantina, magro e pallido, di statura piuttosto piccola, con un pizzetto grigio sulla faccia lunga ed incavata. Gesticolava vivacemente con le mani nervose e guardava, con due occhi neri e minuti, come se vi esplorasse l'anima. «Forse è necessario che vi faccia la storia della malattia» disse il rag. Rienti sedendosi su una poltrona. «Non occorre» rispose l'altro dirigendosi verso una finestra, scostando una tendina e voltandosi come per cercare la visuale giusta ed osservarlo meglio. «Si vede a prima vista che siete sofferente». «Mal di stomaco» fece il ragioniere lacrimevolmente. Cercò con una mano di indicare la parte. «Devo spogliarmi?» aggiunse. «Mi accorgo — rispose il dott. Männeri sorridendo — che siete abituato al solito procedimento dei medici che hanno la pretesa di guarire i mali fisici tastandoli, battezzandoli con un nome, ricorrendo ai intrugli e a pozioni, senza tener conto delle risorse del subcosciente. Per me, al contrario, non interessa nè la natura del male nè la sua ubicazione — tutti i mali per me si equivalgono — ma la possibilità di destare nell'ammalato le forze dell'anima. Esse soltanto hanno la capacità, senza dover ricorrere a ricette e a farmacisti, di condurre direttamente e stabilmente alla guarigione». E queste forze che voi dite come si destano? domandò, con evidente interesse, il ragioniere. «Progressivamente — disse il dottore. — Cominciate a convincervi ed a ripetervi uscendo di qui che state meglio, proprio così: — Io sto meglio — ad alta voce, parecchie volte al giorno. Finirete col constatare un miglioramento ed, alla fine, il vostro male scomparirà d'incanto». «Nel mio caso mi sembra un po' difficile — replicò il ragioniere, con un triste sorriso. — In certi momenti, capete, ho certe crisi». «Sono gli ultimi soprassalti del male — fece il dottore. — Sono le ultime resistenze. Non ci pensate. Ripetetevi assiduamente le parole: Io sto meglio, come una giaculatoria e domani venite a comunicarmi i risultati». La visita era terminata. Il ragionier Rienti si alzò e stava per metter mano al portafogli. Il dott. Männeri lo trattenne con un gesto. «Pagherete — disse — a cura ultimata». E l'accompagnò alla porta. Ma per quanto il ragioniere seguisse a puntino le prescrizioni del medico purtroppo constatò che l'auspicata guarigione restava allo stadio di mero desiderio. E fu così anche quando, dopo quattro o cinque giorni di cura il medico gli suggerì di ripetere le parole: «Io sono guarito... Io sono guarito...». Al decimo giorno Rienti, di umore nerissimo, a causa di certe fitte che gli dilaniavano lo stomaco, si presentò al dottore per chiedergli se non avesse da proporgli un altro metodo. Il dottor Männeri scrollò la testa. «La vostra domanda — disse — mi dimostra che voi non avete fino ultimo seguito la cura con la necessaria convinzione. Ma dovete insistere, credere con fede assoluta, e vedrete che i risultati arriveranno. Il mio compito è finito». Computò un registro e continuò: «Fa cinquecento lire». «Ma voi credete sul serio — replicò il ragioniere — nelle mirabolose virtù dell'autosuggestione?». «Certo — disse il medico —. Se la pratico». «Allora — fece l'altro ridacchiando ed avviandosi verso l'uscita — ripetetevi: Io sono stato pagato... Sono stato pagato...; e vi troverete le cinquecento lire nel portafogli».

Ernesto Donghi

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Matsuoka - Balcani - Africa settentrionale

Roosevelt sotto i colpi dell'offensiva militare e diplomatica delle Potenze dell'Asse

Il Presidente alla vigilia di decisioni catastrofiche? – Il signor De Kauffmann e gli acrobatismi legali della Casa Bianca – L'impressione negli Stati Uniti del Patto di Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, martedì matt.

Gli Stati Uniti subiscono in pieno i contraccolpi dell'offensiva militare e diplomatica dell'Asse, lardivamente aprendo gli occhi sulla realtà e aprendo i primi incerti processi sull'atteggiamento che l'isterica politica personale di Roosevelt ha fatto assumere dal Paese.

Di fronte alla vittorie italo-tedesche in Africa settentrionale e nei Balcani ed alla conclusione del Patto di neutralità nippo-russo, l'opinione pubblica americana subisce i primi duri urti con la verità, con quella verità che finora il Presidente ed i giornali legati alla Casa Bianca avevano abilmente camuffata, celata, o addirittura capovolta.

La cosa preoccupa notevolmente gli ambienti interventisti e filo-britannici che dalla reale conoscenza della situazione temono le più gravi reazioni popolari. Essi, infatti, tentano ora di ricorrere all'estremo riparo, facendo pressioni sul Governo, affinchè venga applicata una censura preventiva che impedisca la pubblicazione e l'diffusione delle notizie «sfavorevoli» all'Inghilterra.

Roosevelt, frattanto, nella burrasca, non ha ancora preso un atteggiamento preciso, ma da vari sintomi si può presumere che voglia continuare testardamente nella via iniziata. Non è, anzi, da escludere che egli prenda qualche grave decisione che valga a compromettere definitivamente gli Stati Uniti, facendoli entrare in guerra. C'è, infatti, chi assicura che il Presidente voglia riprendere ed applicare senz'altro, il progetto di far scortare da navi da guerra americane i convogli per l'Inghilterra, progetto che nei giorni scorsi era stato messo a dormire il fronte ai sintomi di opposizione manifestatisi nel Congresso. Per precedere e parare il colpo, pare, però, che i senatori del gruppo di opposizione sarebbero decisi a sollevare in Senato, nel corso di questa settimana, la questione della scorta con navi da guerra americane ai convogli diretti in Inghilterra. I senatori isolazionisti cercherebbero di fare approvare il progetto di legge, già presentato dal senatore Tobey, ma non ancora discusso, tendente a vietare in maniera assoluta la scorta di navi da guerra americane ai convogli. Poichè si ritiene che nelle attuali circostanze il progetto di Tobey potrebbe ottenere la maggioranza al Senato, i fautori di Roosevelt tentano con ogni mezzo di farne rinviare ancora la discussione, incitando Roosevelt ad agire d'autorità.

La... riconosce lui !

Si continua, intanto, a discutere sul progetto rooseveltiano di inviare i soccorsi americani all'Inghilterra attraverso la libera navigazione del Mar Rosso e l'occupazione di basi in Groenlandia e si fa osservare che il Mar Rosso, in seguito all'avanzata dell'Asse in Africa settentrionale e in Grecia, può diventare presto una rotta tutt'altro che sicura. Per la Groenlandia, invece, si constata che la questione s'è imbrogliata assai.

Il Ministro di Danimarca a Washington, il famigerato De Kauffmann che firmò, senza avvisare il proprio governo, la cessione delle basi groenlandesi ha, infatti, comunicato al governo americano che il governo di Danimarca lo ha destituito, invitandolo a fare immediato ritorno a Copenaghen. Dopo di ciò, come si può ancora difendere in qualche modo la legalità del contratto? La cosa sarebbe impossibile per chiunque, ma non per un governo capeggiato dal pirata Roosevelt. Il rimedio è infatti già stato trovato e Cordell Hull ha risposto a De Kauffmann che, su istruzioni del Presidente, il governo degli Stati Uniti continua... a riconoscerlo quale unico rappresentante diplomatico di Danimarca a Washington e ciò perchè considera la decisione del governo danese come presa sotto l'azione di pressioni straniere!

Siamo di fronte ad una nuova impudente interpretazione della legge internazionale e degli usi. Roosevelt avoca a sè, nella sua sfrontata sicumera, l'autorità di creare i titoli di rappresentanza dei rappresentanti... di Danimarca. Cose da operetta e che muoverebbero al riso, se non si sapesse che, attraverso queste inaudite decisioni il sanguinario Presidente sta preparando il palcoscenico per una tragedia.

Si hanno, frattanto, i primi commenti al patto firmato da Matsuoka a Mosca.

In una corrispondenza da Schanghai, Von Wiegand, noto pubblicista americano, dichiara nel *New York Journal American* che l'imprevisto patto russo-giapponese ha causato una grande sensazione in Estremo Oriente. Il colpo di Matsuoka, sferrato simultaneamente con le vittorie delle Potenze dell'Asse in Jugoslavia, in Grecia e nell'Africa settentrionale, ha sbalordito i dirigenti di Clung King ed ha scompaginato i circoli militari e politici americani, inglesi, cinesi e olandesi da Pechino fino a Batavia.

Il sogno di Bolivar

Il giornalista osserva che Matsuoka ritorna dal suo viaggio dopo essersi rivelato una delle più grandi personalità del Giappone d'oggi. La diplomazia di Washington, al contrario, si è mostrata assai disgraziata: essa ha seguito per troppo tempo la vecchia diplomazia inglese che, se in altri tempi ha avuto dei successi, in questa guerra non ha raccolto alcun frutto dalla sua attività.

Una curiosa spiegazione dei motivi che hanno indotto la Russia a firmare il Patto di neutralità con il Giappone, viene data, invece, dall'*Herald Tribune*, che, in un articolo di fondo, scrive che Stalin, evidentemente, ha voluto mettersi le spalle per il caso che la Russia dovesse prendere le armi per impedire... un'avanzata della Germania nell'Ucraina.

Il *Times* è più cauto e riconosce che il Patto è una nuova vittoria diplomatica di Hitler.

Lo stesso *Times*, occupandosi in un secondo editoriale della grave situazione degli inglesi in Africa, dice che tutti i frutti della campagna di Wavell sono stati perduti in uno spazio di tempo di gran lunga inferiore a quello occorso per ottenerli. «Ora — conclude l'editoriale — tanto l'Egitto quanto il canale di Suez sono esposti ad una seconda minaccia ed è da aspettarsi che gli inglesi richiameranno le loro forze navali e militari dall'Africa Orientale per parare questa minaccia».

Il morto al Patto di Mosca, si diffondono, frattanto, le più diverse amplificazioni, raccogliendo l'impressione di parecchi ambienti politici, il *New York Daily News* afferma che a Washington circola con insistenza la voce che sia imminente una più stretta collaborazione fra l'Asse e la flotta giapponese. Si dice che, quale compenso per l'aiuto prestato dalla Germania nella conclusione del Patto di non aggressione russo-giapponese, che il Giappone si sia dichiarato disposto a mettere delle navi da guerra a disposizione della Germania per combattere la navigazione britannica nel Pacifico. Si dice anche che il Giappone abbia giustificato questo suo trasferimento di navi da guerra alla Germania, come provvedimento inteso a controbattere la politica di aiuti all'Inghilterra seguita dal Presidente Roosevelt.

Alcuni giornalisti hanno, poi, chiesto a Morgenthau se, in seguito al Patto di Mosca, Washington troncherà i suoi aiuti a Ciang Kai Scek. Il Sottosegretario al Tesoro ha risposto che essi continueranno e che il dirigerà Harry Hop Kiag.

E' ancora da rilevare una reboante e buffa esibizione in oratoria di Wallace, l'innocente vicepresidente degli Stati Uniti, che alla radio ha pronunciato un discorso per dire che gli Stati del Nuovo Mondo hanno ora la responsabilità della salvezza della civiltà. «E' venuto il momento — ha detto il povero Wallace — di realizzare il sogno di Bolivar, quello di una Panamerica di libertà e di giustizia». Il vice-presidente ha, poi, manifestato la speranza che l'avvenire del continente americano possa svilupparsi sotto il segno dell'idea democratica ed ha esortato i Paesi americani a cominciare sin d'ora a prendere misure per la mutua difesa dell'emisfero occidentale.

Naturalmente, le sue parole non hanno fatto nessun effetto. C'è altro di più importante da fare e da seguire.

E la cosa più importante è vedere che cosa Roosevelt farà, presi com'è nella tempesta scatenatagli attorno dalle vittorie militari e diplomatiche dell'Asse.

R. G.

Il Governo giapponese ha approvato il Patto di Mosca

Tokio, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri giapponese, nella sua riunione straordinaria di oggi, martedì, ha approvato il Patto di Mosca e preparato la sua presentazione al Consiglio di Stato per la ratifica.

Il Consiglio di Stato si riunirà all'uopo nel corso di questa settimana.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri, il Primo Ministro principe Konoe ha illustrato i particolari del Patto, spiegando le ragioni che hanno portato alla sua conclusione e firma.

(Transocean).

Scambio di telegrammi fra Matsuoka e Molotoff

Mosca, martedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri del Giappone, Matsuoka, ha inviato il seguente telegramma a Molotoff:

«*Il Patto firmato oggi indirizza la nostre due Nazioni in una nuova via di amicizia. Sono convinto che questo documento ci servirà di forte nel miglioramento delle nostre relazioni e sono molto riconoscente a Vostra Eccellenza per il prezioso concorso che avete apportato nella rapida conclusione del Patto.*

«*Permettetemi di esprimervi la mia più sincera riconoscenza per l'amabile accoglienza con cui mi ha onorato il vostro Governo. Porto con me ricordi graditi del mio soggiorno nel vostro grande Paese. Io auguro a Vostra Eccellenza salute e felicità*».

Molotoff ha risposto col seguente telegramma:

«*Vi ringrazio sinceramente, signor Ministro, dei sentimenti cordiali che avete espresso in occasione della firma del Patto di neutralità tra l'U.R.S.S. e il Giappone, la cui rapida conclusione lo attribuisco alla vostra partecipazione attiva e benefica. Io esprimo il fermo convincimento che questo Patto costituirà un pilastro dello sviluppo delle nuove relazioni amichevoli tra l'U.R.S.S. ed il Giappone e servirà gli interessi della pace. Vi auguro, signor Ministro, salute e successo nella vostra attività*».

(Radio Stefani)

Importante e vibrata Nota dell'Agenzia ufficiale tedesca

Berlino, martedì sera.

«L'accordo nippo-russo, che è stato firmato a Mosca, permette alla politica nipponica — constata la *Corrispondenza politico-diplomatica* — di avanzare sulla sua via tendente ad assicurare la pace, nonchè a proseguire nella sua politica di ordine che già ha dato buone prove».

Problemi che per anni avevano reso più difficili le relazioni fra il Giappone e l'Unione Sovietica, rendendole persino pericolose, quali ad esempio l'atteggiamento di entrambe le Potenze nei riguardi dell'Impero del Manciukuò e della Repubblica della Mongolia esterna, sono stati eliminati quali fattori di perturbazione delle relazioni nippo-sovietiche dalla dichiarazione sul reciproco rispetto dell'integrità territoriale e della inviolabilità di entrambi i detti Stati.

«Oltre a ciò — scrive la *Corrispondenza* — il patto, che da parte tedesca è stato già da tempo qualificato come degno di essere particolarmente acclamato, prepara un altro amaro disinganno alle aspirazioni di estendere la guerra, quali, nel corso di questo conflitto, sono state sempre perseguite dalle Potenze anglosassoni con risultati alle volte positivi, ma sempre risolti in maniera catastrofica per esse».

«La Germania può solo salutare con gioia questi sviluppi, in quanto essi offrono al Giappone la possibilità di impegnarsi nello spazio della grande Asia nel senso di un nuovo ordinamento costruttivo, e precisamente di fronte ad ogni Potenza straniera a quel medesimo spazio, la quale, per quanto possa essere incompetente ed estranea, desidera, per invidia, oppure per bramosia di lucro, opporsi ad ogni progresso organico del benessere dei popoli colà viventi.

«La mania di ingerenza anglosassone ha sofferto proprio in questi ultimi giorni, nel caso pratico della Jugoslavia, un grave colpo ed ha finito per fare una figuraccia.

«Il Patto che or ora è stato firmato a Mosca dovrebbe, infine, essere non meno istruttivo anche per Washington, e costituire per quella che sta guardando verso l'Estremo Oriente, e per il suo prestigio una nuova sconfitta».

«Per le grandi potenze riunite nel Patto tripartito — conclude la «Corrispondenza politico-diplomatica» — vale, però, sempre come prima, il concetto di guidare e di promuovere l'ordine nel loro spazio per il bene dei popoli ivi viventi, senza pregiudizio degli intrighi di coloro che ne sono situati fuori». (D.N.B.)

James Roosevelt ha sposato ieri la sua ex-infermiera

New York, martedì matt.

James Roosevelt, figlio maggiore del Presidente degli Stati Uniti, ha sposato ieri la sua ex-infermiera, Romelle Schelder.

Il teatro di operazioni delle Armate italiane e tedesche nei Balcani.

E' arrivato in Europa un banchiere americano che dovrebbe trattare l'acquisto delle navi sequestrate

Lisbona, martedì sera.

E' giunto col «Clipper» da Nuova York il banchiere americano Frederich Stalford, che avrebbe incarico di trattare la vendita dei piroscafi sequestrati alle Potenze dell'Asse nei nord America.

Stalford, interrogato in proposito dai giornalisti, non ha, nè confermato, nè smentito l'incarico, ma ha dichiarato soltanto ambiguamente che, forse, sarà necessario per lui recarsi in Germania ed in Italia. (Radio Stefani)

L'Ambasciatore Hoare a Gibilterra

La Linea, martedì sera.

(Tr.) - L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, Sir Samuel Hoare, si è recato ieri a Gibilterra, accompagnato dalla consorte e da un segretario. Anche gli Addetti navali dell'Ambasciata britannica si trovano attualmente a Gibilterra. L'Addetto aeronautico che pure si trovava nella piazzaforte in fatto ritorno a Madrid.

Il Conte di Torino ricevuto dal Papa

Roma, martedì sera.

Stamane alle 11 il Pontefice ha ricevuto in udienza ufficiale e con gli onori dovuti all'suo grado l'A. R. il Conte di Torino, il quale è giunto in Vaticano in due automobili di Corte, nelle quali erano l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Bernardo Attolico, il Segretario di Ambasciata comm. Attilio Catani e l'Aiutante di Campo del Conte di Torino, colonnello Achille De Bottini di S. Agnese.

Sotto la pensilina della scala nobile il Conte di Torino è stato ricevuto dal Segretario del Cerimoniale, mons. Nardone, e da alcuni Camerieri di cappa e spada e sulla soglia dell'anticamera segreta dal Maestro di Camera, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia.

Il Pontefice ha ricevuto il Conte di Torino nella sua biblioteca privata, trattenendolo in colloquio per oltre mezz'ora. Al termine dell'udienza il Conte di Torino ha fatto omaggio al Papa di un pregevole reliquiario sormontato da una statuina in argento, rappresentante la Madonna di Loreto, che il Papa ha contraccambiato con un esemplare in oro della medaglia annuale del Pontificato.

Dopo la presentazione del seguito, il Conte di Torino ha fatto visita al Segretario di Stato, cardinale Maglione, il quale, subito dopo, si è recato al Quirinale, dove ha restituito la visita.

La morte del gen. Carletti Questore del Senato

Roma, martedì sera.

Stamane è morto il sen. gen. Ottorino Carletti, Questore del Senato.

Il gen. Carletti era nato a Cremona il 26 luglio 1873.

La regolamentazione contrattuale della maestranze addette all'industria delle lampade di Torino

Roma, martedì sera.

Esaminato lo schema di contratto collettivo predisposto dall'Unione provinciale lavoratori dell'industria di Torino per la regolamentazione contrattuale delle maestranze addette all'industria delle lampade elettriche, delle valvole termoioniche e dei tubi luminescenti e palloncini di vetro per lampade, la Federazione nazionale lavoratori del vetro e della ceramica ha provveduto per il rilascio dell'autorizzazione a trattare.

Una complicata vertenza

Accusa di falso giuramento nei confronti di un notaio che sfuma in istruttoria

Alessandria, martedì sera.

Il possidente Pietro Gabba acquistava in Castellazzo Bormida una casa da Cesare Stornino e Carolina Lunati. Con altro atto stesso dello stesso notaio Rocco Moccagatta, di 54 anni, da Castellazzo, venditori si riservavano il diritto di riscattare lo stabile. In seguito, il predetto notaio faceva notificare al Gabba decreto di ingiunzione per il pagamento di lire 496, rappresentanti il residuo di quanto dovutogli per spese ed onorario in dipendenza dei due rogiti. Il Gabba faceva tempestivamente opposizione al predetto decreto, sostenendo che il notaio aveva fatto espressa denuncia ad ogni azione nei suoi confronti e promesso di esigere l'intera somma dovutagli per il titolo anzidetto soltanto dai venditori.

Il notaio prestava pertanto giuramento cui era stato deferito, negando l'assunto del Gabba il quale, conseguentemente, presentava contro il notaio denuncia di falso giuramento, deducendo a conforto della denuncia stessa la testimonianza dei coniugi Stornino-Lunati e richiamandosi al tenore di una speciale clausola inserita nel patto di riscatto.

Senonchè, nel corso dell'istruttoria penale, è risultato che i coniugi sono caduti nello stesso errore di interpretazione della clausola del seguente tenore: «Saranno a carico dei signori acquisitori (Stornini-Lunati) le spese relative alla vendita in oggi fatta fra essi e il Gabba con atto Moccagatta e successivo». Infatti la clausola medesima non contiene alcuna rinuncia da parte del notaio rogante ai suoi diritti per spese ed onorari nei confronti del compratore Gabba. Evidentemente, inserendola nella scrittura privata, il dott. Moccagatta si è uniformato alla volontà dei contraenti i quali intesero fossero meglio regolati i rapporti tra di loro circa la ripartizione delle spese e la corresponsione dell'onorario al notaio rogante.

Pertanto, su conformi conclusioni del P. M., il giudice istruttore, essendo chiaramente apparso che il notaio Moccagatta non si è reso responsabile di falso giuramento, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del predetto notaio perchè il fatto rubricato non sussiste.

Permesso di aumentare determinati carichi sui carri ferroviari

Roma, martedì sera.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* comunica che l'Amministrazione ferroviaria, al fine di intensificare l'utilizzazione dei carri ferroviari, ha disposto che per alcuni tipi di essi sia consentito un aumento di carico. Le possibilità ed i limiti di sovraccarico, nonchè l'elenco delle linee che non consentono il transito di carri superanti determinati pesi e l'elenco delle merci assorbenti, per le quali è prescritta una riduzione del cinque per cento sul carico massimo consentito, sono indicati nell'Ordine di Servizio N. 22 delle Ferrovie dello Stato.

Domestica infedele

Genova, martedì sera.

Arnaldo Manuelli ha denunziato il furto di una volpe argentata del valore di tremila lire. Dopo le indagini della Polizia è stata denunciata la domestica Antonia Pairegger, d'anni 22, da Bolzano, quale autrice del furto; la Pairegger, che è latitante, è ricercata.

Ignoti ladri sono penetrati mediante chiave falsa nel negozio di torte e farinata di Alfonso Maiocchi asportando 107 chili di zucchero, 50 di olio d'oliva, un orologio d'oro con catena e 70 lire in denaro.

Morsicato da un cane

COMO. — Morsicato da un cane alla mano destra, lo scolaro decenne Salvatore Botta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale dove è stato trattenuto in attesa di poter stabilire se il cane era o no idrofobo.

Ripulendo il suo tassì ritrova un portafogli con 10 mila lire smarrito da un cliente

Milano, martedì sera.

Vi abbiamo già dato notizia che l'esercente Carlo Cori, dimorante in via Pattari 3, dopo aver noleggiato un'autopubblica e fattosi condurre in piazza Medaglie d'Oro, mentre si accingeva a prendere l'autocorriera per Chignolo Po, si accorgeva di avere smarrito nell'automobile il portafogli contenente diecimila lire, cambiali e documenti personali. Invece di intraprendere il breve viaggio, egli fu pertanto costretto a recarsi alla Questura Centrale a sporgere denuncia dello smarrimento.

Questa mattina, negli uffici dell'Economato, si è presentato l'autista Sirio Colombo che guidava l'autopubblica noleggiata dal Cori il quale ha versato il portafogli smarrito dall'esercente e contenente infatti le diecimila lire e i documenti da lui denunciati. Ripulendo ieri sera l'auto, nella rimessa, l'autista aveva rinvenuto il portafogli smarrito dal Cori e questa mattina, appena gli uffici si sono aperti, si è affrettato a fare il proprio dovere.

Naturalmente il portafogli è stato riconsegnato al suo legittimo proprietario il quale ha manifestato la sua gioia per il ritrovamento e la sua riconoscenza all'onesto autista.

Galeotto fu il materasso...

Furiosa zuffa in una casa fra portinaia e inquilini

Milano, martedì sera.

Questa mattina alle 7, nel casegiato di viale Montenero 64, una violenta lite si è accesa tra la portinaia Giuseppina Facchinetti fu Gaetano, di 37 anni, e alcuni inquilini. La portinaia stava battendo un materasso fuori dalla portineria mentre transitavano due coniugi abitanti nella stessa casa, i quali elevavano altissime proteste perchè, pare, la donna, incurante del loro passaggio, aveva continuato il suo lavoro mandando verso di loro tutta la polvere che usciva dal materasso stesso.

Non presto dalle parole si passò ai fatti; gli inquilini hanno tentato di colpire la Facchinetti, in aiuto della quale è accorsa la madre, di 64 anni. Fortunatamente sono intervenute altre persone che hanno diviso i contendenti, ma tanto la portinaia che la madre hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale Maggiore perchè nella lite hanno riportato ferite e contusioni in tutto il corpo.

BORSE

TORINO, 15 aprile.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze
Rend. 3,50%	74 90	+4 30	Marelli	125 50	124 75
Id. I. m.	74 75	+4 40	Fiat	630	630 —
Rend. 3%	73 25	+3 10	Isotta	135 —	137 50
Id. I. m.	72 50	+3 75	Savigl.	1140	1153 —
Rend. 5%	93 50	+2 65	Nebiolo	343 50	323 —
Id. I. m.	93 50	+2 75	Riv.	117 —	117 —
Rend. 4%	94 90	+4 90	Ipred.	135 —	133 —
Id. I. m.	94 90	+5 —	Mecc.	282 —	280 —
B.T.N. '41	100 —	+0 —	Fondiar	513 —	510 —
Id. '42 I	96 45	+0 50	Ilva	316 —	320 —
Id. '42 II	96 10	+0 10	Ansaldo	62 —	50 —
Id. '44	97 55	+0 20	Weyling.	401 —	395 —
Id. '45	98 80	+0 —	Bergamo	1710 —	1710 —
Tor. 4%	436 50	+5 —	Viscosa	497 50	501 50
Id. 5% '36	100 —	+0 —	V. Lazzaro	115 50	111 —
Id. 5% '37	117 —	+0 50	Colonie	484 —	475 —
S. Paolo 4	485 —	+7 75	Fiat	151 —	150 —
Id. 3,50 %	100 75	+0 75	Param.	203 —	200 —
Miglior. 4	431 —	+3 —	Ottavini	100 —	100 —
Ferr. 3%	300 —	+0 —	Ut	282 —	278 —
Ass. Gen.	885 —	+15 —	Frigi	181 —	181 —
Mediterr.	900 —	+10 —	Italcem.	445 —	445 —
Meridion.	1000 —	+18 —	Assitalia	300 —	300 —
Nav. A. I.	400 —	+0 —	Montevec.	230 25	227 —
Tor. Rurc	161 —	+1 50	Acciaie F.	519 —	503 —
Italgas	17 50	+17 75	R. Rocch.	99 75	100 —
Sip	84 50	+0 25	Pirelli	58 —	56 —
Terni	279 50	+2 75	V. Lanza	78 85	78 —
F. C. S.	100 —	+100 75	Beni St.	316 —	316 —
Valdarno	1088 —	+10 —	Selve	225 —	215 —
Merid. 3%	491 —	+10 75	Bemberg	3060 —	31400 —
Cem.	17 15	+0 45	Cart. Ital.	168 —	168 —
Bast	752 —	+45 —	Burgo	510 50	508 —
Sesto	110 50	+0 50	Vers. R.	116 —	116 —

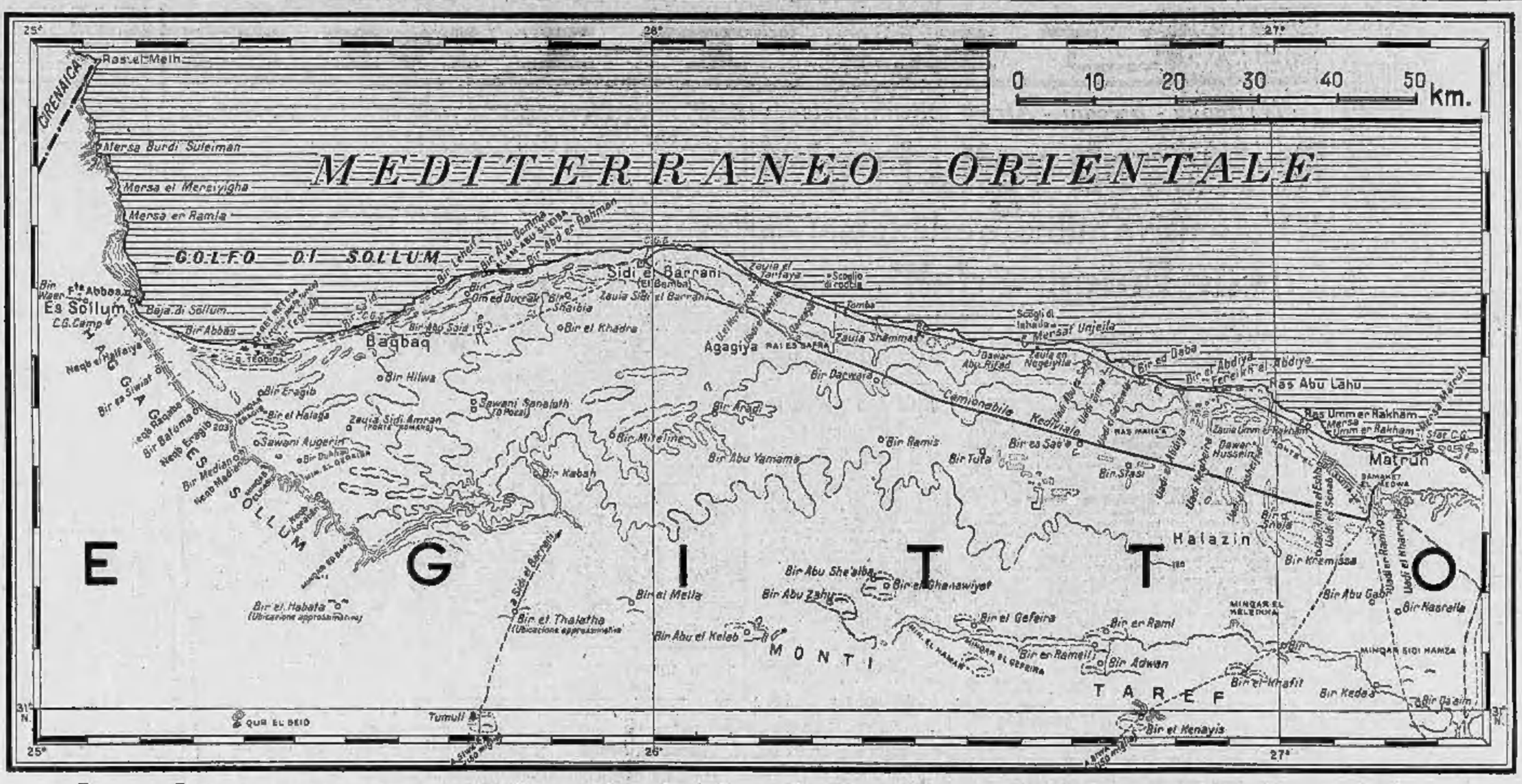
CAMBI: Svizzera 460 New York 20.80.

MILANO, 15 aprile.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze
Rend. 5%	93 40	93 50	Pirelli	430 —	426 —
Id. I. m.	93 50	93 65	Edison	463 —	460 50
Rend. 3,50%	74 —	74 —	Ital.	316 50	316 —
Id. I. m.	74 25	74 25	Unita	191 —	191 —
Rend. 5%	94 80	95 —	Orestana	417 —	418 —
Id. I. m.	94 90	95 10	Valdarno	1047 —	1047 —
Id. 3,50 %	73 85	74 —	Piccini	379 —	379 —
Id. I. m.	73 85	74 75	Carla	93 50	93 —
Elba	501 —	504 —	Emiliana	730 —	735 —
Centrale	1395 —	1403 —	Edelweiss	950 —	940 —
Ass. Gen.	2000 —	1995 —	Sifi	713 50	714 —
Mediterr.	907 —	900 —	Cinzano	246 —	246 —
Meridion.	1900 —	1910 —	Id. ord.	248 —	247 50
Cost. Ven.	940 50	942 —	Sesto	110 50	109 75
Lubiana	37 —	37 —	Comessina	355 —	349 —
Cantoni	2000 —	2000 —	Sip	84 25	84 25
Fiator	4050 —	4000 —	Tirso	190 —	183 —
Ticino	781 —	782 50	Vianini	723 —	722 —
Gisone	1874 —	1880 —	Mont. Ed.	423 —	410 —
Ile Angeli	13750 —	13700 —	Orobia	196 50	195 —
Cantieri	725 —	721 —	Immobiliare	246 —	236 —
Linoleum	961 —	955 —	Rom. Ed.	273 —	271 —
Rosneri	1351 —	1330 —	Terni	279 —	279 50
Reduzzi	915 —	910 —	Unes	17 975	16 65
Tosi	118 —	119 —	Marelli	125 50	125 50
Colon. M.	480 —	478 —	Tecnom.	150 —	149 50
Un. Mar.	672 —	672 —	Toni	835 —	831 —
Navarro	761 —	755 —	Mot.	722 —	725 —
Rossi	4295 —	4250 —	Distillerie	965 —	962 —
Targetti	127 —	130 —	Erbiamia	1775 —	1765 —
Rossi	111 —	111 —	Stuff. L.	1150	1110 —
Cascami	519 —	505 —	R. Rocch.	99 25	97 75
Saceani	131 —	119 50	Motta	136 —	131 —
Chatillon	118 50	115 75	Aule	102 50	100 —
Safa	307 50	307 —	Saiga	17 20	17 70
Piombetti	880 —	881 —	M. Lanza	370 75	372 —
Scelti	43 50	43 75	Ossigeno	500 —	490 —
Assicuraz.	68 —	61 50	Peloni	90 —	90 —
Ilva	325 —	320 —	Aeder	158 —	158 —
Metalli R.	500 50	498 —	Immobili	722 —	722 —
Amiata	810 —	805 —	Ind. Zolf.	46 25	47 —
Mecniesi	230 50	226 50	Fondi R.	177 —	174 50
Definice	915 50	916 —	Beni St.	320 —	314 —
Birra	347 —	345 —	La Milano	97 —	97 —
Ercole	567 50	548 —	Saburia	144 —	150 —
Bilanci	138 50	138 —	Bilco	630 —	630 —
Isotta	134 —	139 75	Barcol	60 —	60 —
Fiat	624 50	631 —	Pal	320 —	320 —
Reggiane	127 —	126 —	Ital. Gas	910 —	910 —
Pigozzo	230 50	228 —	Cliga	75 —	75 —
Ilva	320 —	320 —	Balzaro	408 50	408 —
Fr. Tosi	514 —	519 —	Pirelli R.	2000 —	2140 —
Adriatica	337 75	336 25	Pirelli C.	1010 —	1000 —
Cini	413 —	411 50	Cantieri	98 50	97 75

GENOVA, 15 aprile.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Differenze
Fin. I. A	377 —	379 —	Metal	533 —	530 —
Trans.	338 —	338 —	Ilva	323 —	324 —
Cotonific.	441 —	445 —	Erbiamia	973 —	971 —
Cotonific.	169 —	169 —	Raffin. e.	1195 —	1199 —
Mediterr.	99 —	98 —	Zuccheri	858 —	856 —
Semetieri	265 —	265 —



Le colonne corazzate italo-tedesche incalzano il nemico in territorio egiziano

La fulminea avanzata delle colonne corazzate italo-tedesche ha sorpreso il nemico a Tobruk, dove il presidio inglese è circondato e assediato. Raggiunta Bardia, le forze dell'Asse sono penetrate in territorio egiziano ed hanno occupato Sollum. Esse ora proseguono l'avanzata tallonando e travolgendo le forze inglesi.

Sul cielo del Mediterraneo

Una formazione del Corpo Aereo Tedesco, scortata da nostri caccia, in navigazione nel cielo del Mediterraneo verso gli obiettivi nemici.

Aeroporto britannico in fiamme

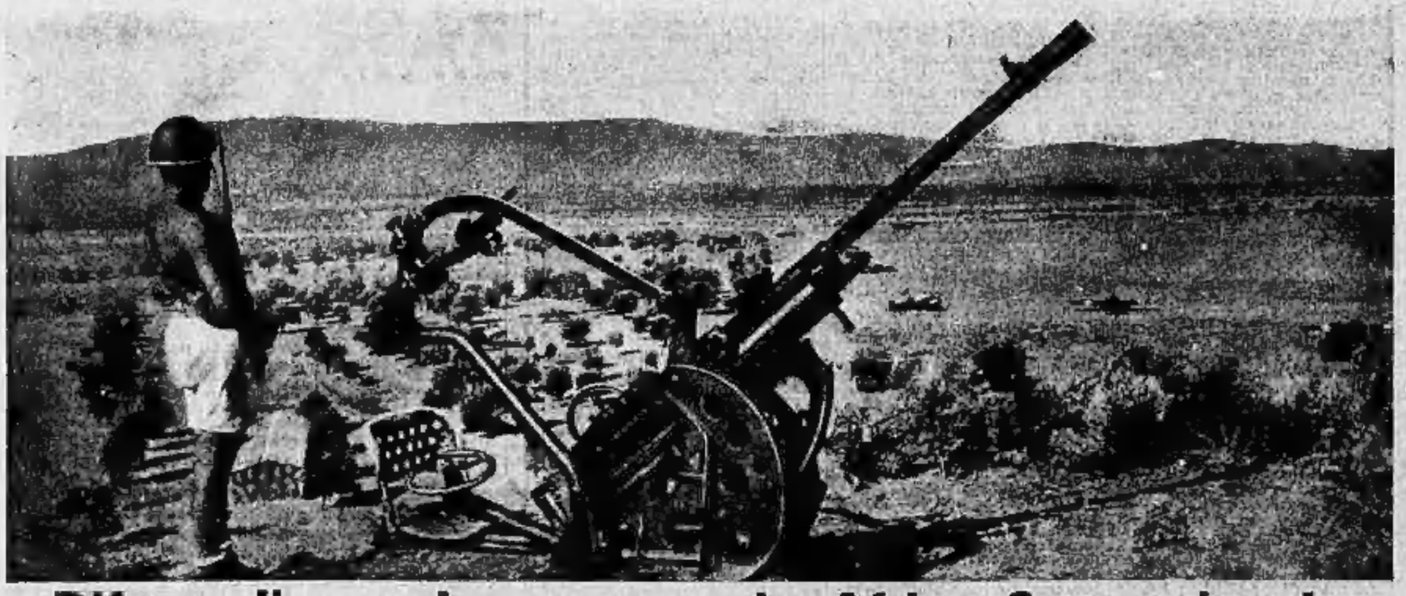
Dopo un attacco di bombardieri tedeschi su di un aeroporto inglese. Depositi di carburante bruciano oscurando il cielo con nuvole di fumo

Un abito da viaggio

Un completo novità da viaggio. La giacca è in panno nero, abbottonata, e la gonna a quadrettini neri e bianchi. Le ampie tasche applicate e l'interno del cappuccio sono confezionati con la medesima stoffa della sottana.

Tempesta di neve ad Albany

Durante una violenta tempesta di neve scatenatasi presso Albany (S. U.) questo autocarro-cisterna di latte è precipitato fuori strada.



Difesa di una base aerea in Africa Settentrionale

Una rete di cannoncini contraerei circonda questo campo d'aviazione in Africa settentrionale che ospita i nostri aerei e quelli del C. A. T. Un nostro soldato, munito di casco e in succinto costume, è di guardia presso un pezzo.

La "Flak„ sul Canale della Manica

Una batteria contraerea tedesca apre il fuoco contro alcuni aerei inglesi che tentano una incursione sulla fascia costiera francese.